

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.16

26 GENNAIO 2022



I FATTI DI ANDRIA

La proposta

“Polo agro-scientifico nelle sedi storiche con i fondi del Pnrr”

Un polo agricolo e scientifico per la ricerca e lo sviluppo del settore agroalimentare nella Bat. Passa dal recupero di alcune grandi strutture storiche che non sono operative o che hanno bisogno di interventi di ammodernamento la proposta elaborata dal partenariato economico-sociale della provincia e rilanciata dalla sezione locale di Cia Levante, la confederazione italiana degli agricoltori della Bat. Il progetto riguarda la sede distaccata di Barletta dell'istituto sperimentale per l'enologia di Asti, l'azienda agricola Papparicotà di Andria, l'istituto tecnico agrario di Andria e il centro ricerche Bonomo di Andria. «Tra questi, l'istituto tecnico agrario è l'unico realmente funzionante - dicono da Cia Levante - nonostante abbia comunque dovuto subire gli effetti degli accorpamenti degli istituti secondari». Da qui, la richiesta. «Queste strutture non devono essere affidate ai privati, perché in tal modo sarebbe penalizzato lo sviluppo del territorio - afferma Felice Ardito e Giuseppe Creanza, presidente e direttore di Cia Le-



A Recupero La sede del Centro ricerche Bonomo una delle sedi storiche indicate dalla Cia Levante

vante - bisognerebbe invece rilanciarle affinché possano diventare dei punti di riferimento prestigiosi sul fronte scientifico e della ricerca nell'ambito agricolo».

L'obiettivo è quindi quello di utilizzare le risorse del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, non solo per realizzare questo progetto ma anche per migliorare le competenze delle risorse umane e, quindi, offrire nuove possibilità di lavoro. «In questa direzione va l'avviso dell'Agenzia per la coesione territoriale - spiegano - relativo all'elaborazione di manifestazioni d'interesse per la presentazione di idee progettuali da candidare

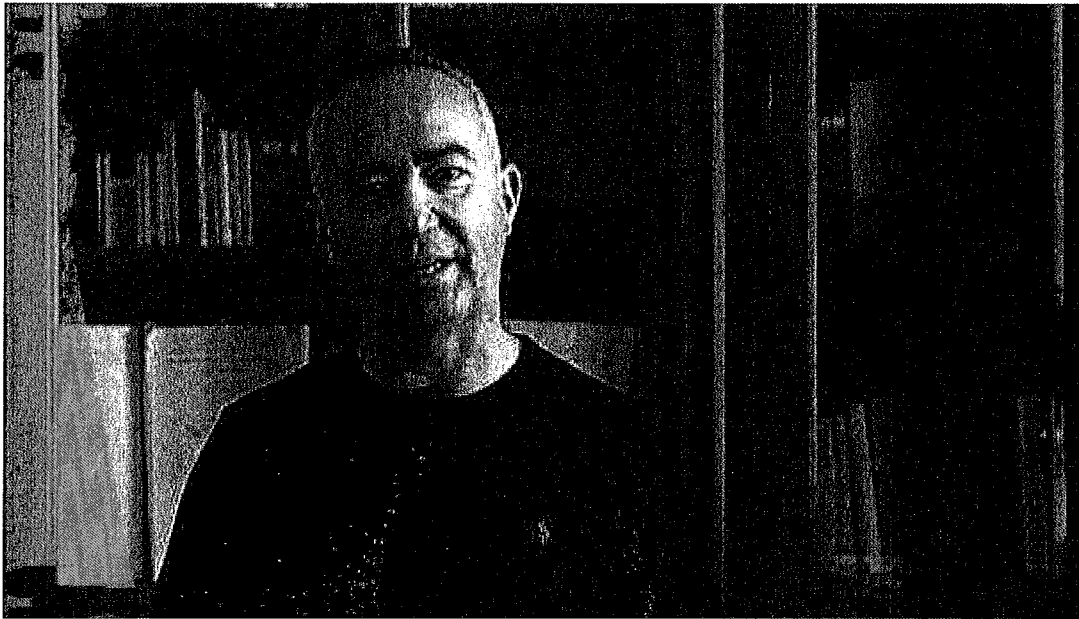
ai finanziamenti. Si tratta infatti una importante opportunità per realizzare un intervento complessivo di riqualificazione nella provincia di Barletta-Andria-Trani». L'idea avrebbe ottenuto il parere favorevole dell'assessore regionale all'Agricoltura, Donato Pentasuglia, e il sostegno delle università di Bari e Foggia, per l'aspetto della ricerca. «L'economia della Bat è fondata prevalentemente sul settore agroalimentare - spiega Biagio D'Alberto, coordinatore politico del partenariato economico-sociale e segretario generale della Cgil provinciale - per questo, puntare sullo sviluppo scientifico in questo ambito non può che rappresentare un'occasione preziosa. Anche in considerazione del fatto che consentirebbe il coinvolgimento di numerose realtà locali». Sulla base dell'avviso pubblico, il progetto potrà ambire a un finanziamento compreso tra i 10 e i 90 milioni per la ristrutturazione degli immobili e il trasferimento di strumenti, attrezzature e impianti. - **f. dib.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coratella: «Ufficio tributi in confusione, quali differenze fra Giunta Bruno e Giunta Giorgino?»

La nota del consigliere comunale del M5S sulle "cartelle pazze"

Pubblicato da Redazione news24.city - 26 Gennaio 2022



«Sono tornate le cartelle pazze. Gli andriesi si sono visti recapitare in questi giorni richieste di pagamento su tributi già versati o con dati e destinatari sbagliati. L'ufficio Tributi è in confusione, l'amministrazione non interviene, nessuno pone rimedio a questa situazione. Eppure sembra che a molti vada bene questa situazione. Non a me: contestavo questa cosa all'amministrazione di destra e ora devo rilevarla anche all'amministrazione di sinistra. Qual è la differenza fra la Giunta Bruno e la Giunta Giorgino? Si vedrà in Consiglio Comunale: torniamo a riunirci, in commissione e in aula. Servono atti e proposte per la città».

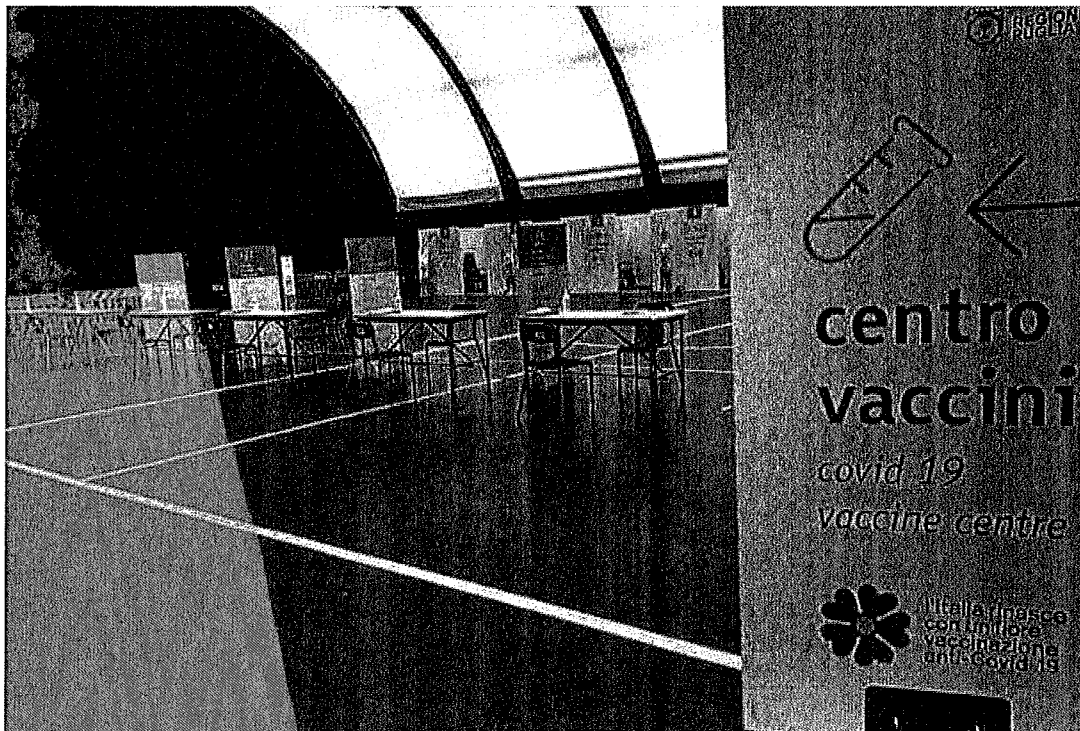
Così in una nota il consigliere comunale del M5S Michele Coratella.



Vaccini anti-Covid: nuovo "open day" per adulti all'hub di Andria il 29 gennaio

Si terrà dalle ore 9 alle ore 13

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 26 Gennaio 2022



Diverse le iniziative organizzate per il prossimo fine settimana nella Asl Bt: ad Andria sabato 29 gennaio dalle 9 alle 13 si terrà un open day per adulti. Mentre a Trani negli stessi orari l'open day sarà riservato a coloro che necessitano della terza dose di vaccino e che hanno ricevuto la seconda entro il 31 luglio. A Margherita di Savoia sono attive le prenotazioni per sabato 29 dalle 8.30 alle 13.30: saranno somministrate 300 dosi. Domenica 30 dalle 9 alle 13 saranno somministrate le seconde dosi pediatriche sia a Trani che a Bisceglie.



Attivato dalla Prefettura il piano per la ricerca delle persone scomparse: al lavoro volontari da Andria

Tra le organizzazioni c'è anche la Federazione delle Misericordie di Puglia con squadre tecniche di soccorso

Pubblicato da Redazione news24.city - 26 Gennaio 2022



E' stato attivato nelle scorse ore dalla Prefettura BAT il piano provinciale per la ricerca delle persone scomparse coordinato dalla dott.ssa Barra. Tra le organizzazioni impegnate assieme a Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Locale c'è anche la Federazione delle Misericordie di Puglia che sin da ieri ha dispiegato volontari e mezzi per proseguire in modo più approfondito le ricerche del 24enne di Barletta sparito ormai da quasi dieci giorni.

Impiegate le squadre tecniche di soccorso con l'ausilio anche di droni. Ricerche che proseguiranno anche nei prossimi giorni con turni serrati per ampliare le aree, soprattutto rurali, e non tralasciare nessun dettaglio.

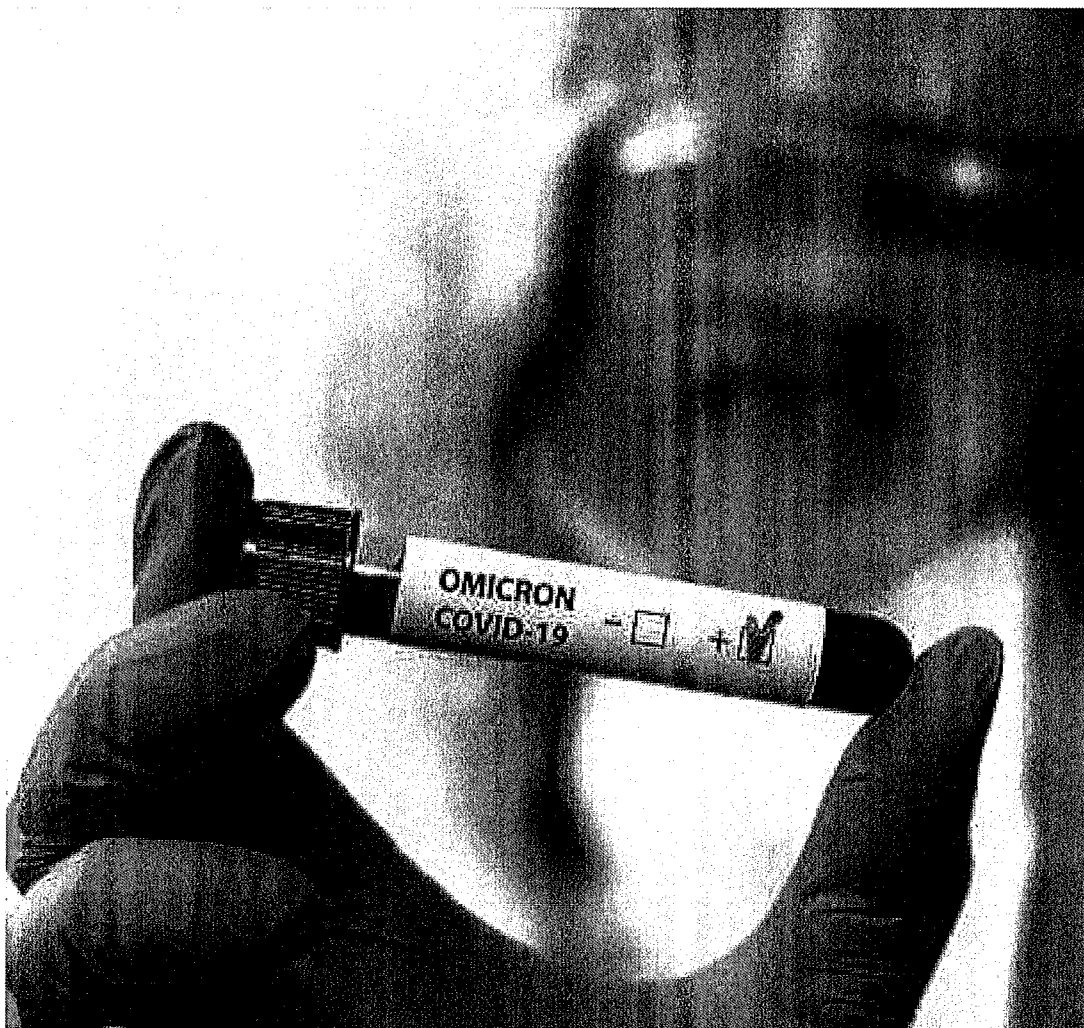
1 of 12 < >



Bollettino Covid, oltre 17mila negativizzati nel giorno in cui si contano anche 18 decessi

Sono oltre 12mila i nuovi casi di contagio mentre i test sfiorano i 100mila

Pubblicato da Redazione news24.city - 25 Gennaio 2022



Quasi 100mila test e casi che tornano a superare i 10mila. Scendono però gli attualmente positivi ed i ricoveri ordinari. E' la fotografia del bollettino epidemiologico della Regione Puglia sull'andamento della pandemia da Covid-19. Sono 12751 i contagi registrati con 95198 test effettuati. Da segnalare, purtroppo, anche 18 decessi. Sono 17452 le persone negativizzate e di conseguenza scendono gli attualmente positivi che arrivano a 121543. In discesa anche i ricoveri con 714 pazienti in area non critica e 67, stabili, in terapia intensiva. La Provincia di Bari resta la più colpita con 3847 nuovi casi registrati seguita da Foggia con 2196 e Lecce 2136. Più in basso la Provincia di Taranto con 1726 nuovi contagi, la BAT 1580 e Brindisi con 1111. Si aggiungono al conto anche 101 casi di residenti fuori regione.



"Una vita spesa al servizio degli altri", il ricordo di Anna Maria Di Leo dell'AIMC

Un esempio da seguire per tutto il mondo cattolico

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 25 Gennaio 2022

Una donna sensibile ed appassionata, o come ama ricordare chi l'ha affiancata nel suo lungo ed intenso impegno politico e sociale, una costruttrice di pace. Fondatrice del Centro Orientamento "Don Bosco", presidente diocesana dell'Azione Cattolica, punto di riferimento imprescindibile della comunità di Pax Christi, ma anche consigliere comunale ed assessore già dal finire degli anni '70.

L'eredità lasciata dalla professoressa Anna Maria Di Leo, scomparsa il 10 novembre dello scorso anno, è stata al centro dell'incontro promosso nella sala consiliare del Comune di Andria dall'Associazione Italiana Maestri Cattolici. "Le sue battaglie in difesa della pace e degli oppressi, contrassegnate da coerenza, rigore e passione civile – spiegano i promotori dell'iniziativa – non possono essere dimenticate".

Una vita spesa per gli altri, un esempio da seguire per tutto il mondo cattolico. Un pensiero spesso critico e divergente ma sempre costruttivo e libero da condizionamenti esterni. I suoi scritti illuminanti – dicono da Pax Christi – sono una preziosa eredità da custodire.

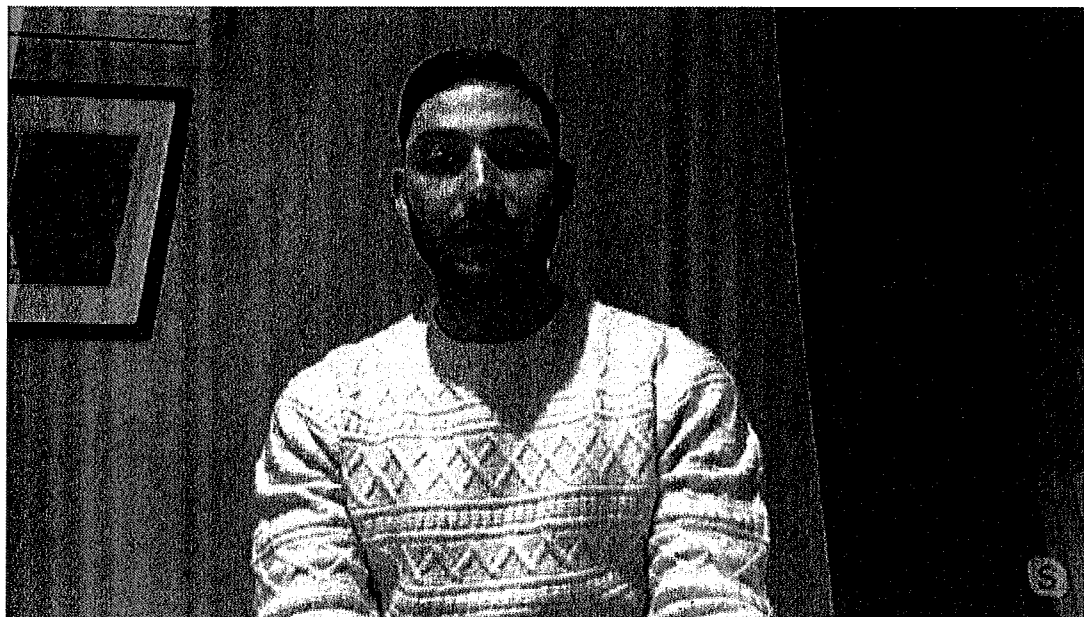
Fervente sostenitrice della campagna "Ponti non Muri", Anna Maria di Leo è stata anche protagonista di un viaggio di pace a Gaza, in Palestina. Un'esperienza indimenticabile condivisa con il sindaco di Andria, Giovanna Bruno.



Fidelis Andria, Urso non ha dubbi: «Ripartiamo dal secondo tempo di Vibo. Ci salveremo»

Le parole del neo-acquisto biancoazzurro dopo il punto conquistato in terra calabrese

Pubblicato da Redazione news24.city - 25 Gennaio 2022



La Fidelis Andria è tornata a non subire gol in campionato, come non accadeva dal 24 ottobre nell'1-0 casalingo contro la Turris e come mai era successo in stagione in trasferta. E fin qui c'è la buona notizia: nello 0-0 di Vibo Valentia, contro l'ultima della classe, ci sono però anche le difficoltà di una squadra nel trovare la via del gol. Per Francesco Urso quello ottenuto in Calabria è però un buon punto.

Sin qui la Fidelis Andria è stata una delle formazioni più attive nel calciomercato invernale, con più di una dozzina di operazioni tra entrate e uscite. Tra queste, anche Urso. Il centrocampista classe 1994, che in carriera ha messo insieme anche 50 presenze in B e ha toccato la A con il Cesena, non teme il gap di condizione fisica tra i componenti della rosa.

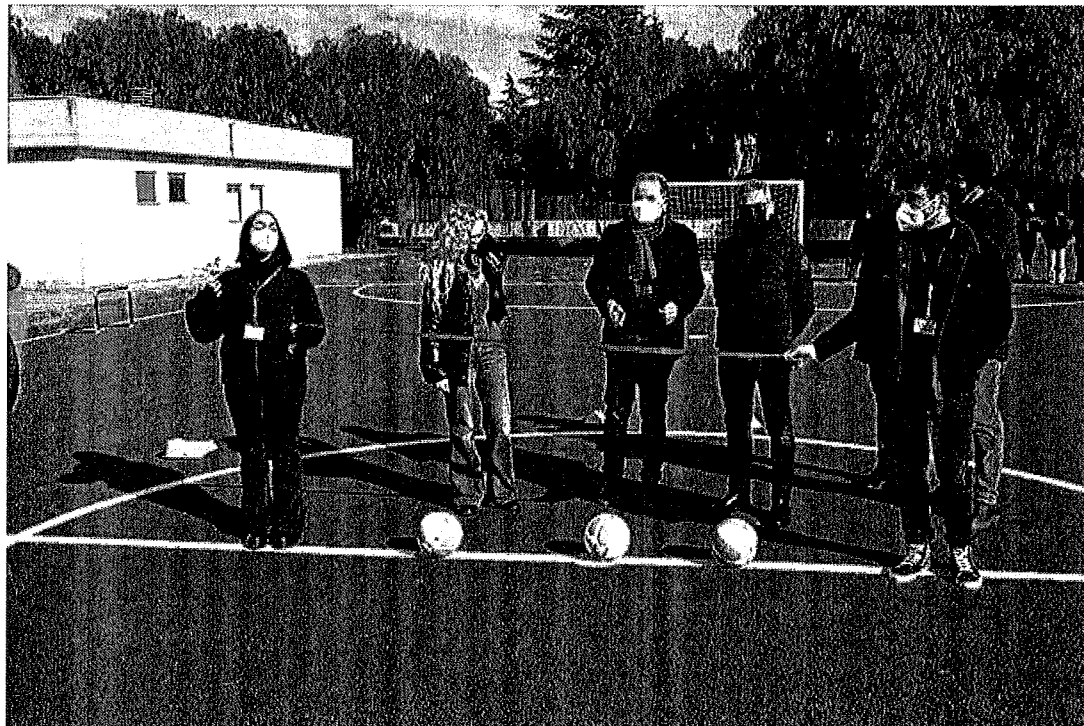
La salvezza senza passare dai play-out è distante 5 punti. Fondamentali saranno allora gli scontri diretti, a partire da quello di domenica contro il Campobasso, avversario oggi alle porte della zona bianca. Di qui a fine stagione ci sono in palio 51 punti: un'infinità, assicura Urso, che non vuole però guardare troppo in là. Campobasso e Catania, attese in 3 giorni al Degli Ulivi, sono le prime due chance da non mancare.



Nuovo campo di calcio a 5 all'interno dell'Istituto "Lotti-Umberto I", Prof. Annese: «Miglioriamo le nostre strutture»

Presenti le istituzioni ed alcuni rappresentanti della Fidelis Andria: «Qui un bel progetto scuola-sport»

Pubblicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 25 Gennaio 2022



Scuola e sport un binomio vincente da sempre ma ancor di più in questo momento. Lo sport è vita, un concetto ribadito più volte questa mattina all'esterno dell'Istituto "Lotti-Umberto I" di Andria dove è stato inaugurato un nuovo campo di calcio a 5 in erba sintetica con nuove attrezzature e che sarà a disposizione della comunità scolastica.

Un nuovo inizio hanno voluto definirlo i rappresentanti istituzionali giunti a scuola, gli assessori Daniela Di Bari e Cesare Troia. Una nuova struttura sportiva che si inserisce, tuttavia, in una serie di opere che si stanno realizzando all'interno dei due plessi dell'istituto andriese per rendere ancor più efficace l'attività didattica.

Un istituto che punta sempre più alla professionalizzazione dei propri studenti nei diversi campi di insegnamento, un istituto che vuole amalgamarsi in modo ancora più armonico con il territorio. Ed in questa ottica c'è stata anche la partecipazione di una rappresentanza della Fidelis Andria con il Direttore Generale Beppe Camicia che ha promesso, sul nuovo campo di calcio a 5, una sfida tra gli atleti della Fidelis e gli studenti nell'ottica di un binomio davvero vincente scuola-calcio.



Un andriese nel documentario Rai sulla Giornata della Memoria

Si tratta del liutaio Bruno Di Pilato

Pubblicato da Redazione news24.city - 25 Gennaio 2022



Per la Giornata della Memoria, Rai Scuola ha realizzato un documentario di 55' dal titolo *"La Musica Libera. Storie di note, prigionia, orrori e speranze"* che andrà in onda il 27 gennaio 2022 alle ore 10.00 con repliche alle 17 e 23,30 e subito dopo la prima messa in onda sarà visibile su Rai Play. Un documentario realizzato da Pietro De Gennaro e Alessandro Greco con la regia di Alessandra Peralta, produttore esecutivo Luigi Bertolo. Un viaggio nei campi di concentramento e in altri luoghi di cattività militare e civile negli anni della Seconda Guerra Mondiale. Un viaggio che il Maestro Francesco Lotoro e la Fondazione ILMC (Istituto di Letteratura musicale concentrazionaria) portano avanti dal 1989, affinché la musica "fosse liberata" e restituita all'Umanità. Una incommensurabile eredità artistica e umana che sarà il cuore della Cittadella della Musica Concentrazionaria, il più grande hub al mondo dedicato alla musica prodotta nei Campi; un luogo dove il "sogno" di Lotoro diventa tesoro artistico, culturale e spirituale del mondo, storia di tutti.

Con il maestro la troupe della Rai è entrata nei campi Auschwitz-Birkenau, Dachau, Terezin, Buchenwald, Fossoli e nei luoghi di carcere e tortura come San Vittore a Milano e Via Tasso a Roma o anche di internamento come Alberobello. Sullo sfondo di questi luoghi saranno raccontate storie di grandi musicisti non solo di origine ebraica ma anche Rom o Sinti o deportati politici. Sono state raccolte alcune testimonianze di ex deportati ancora in vita che oggi vivono nei kibbutz in Israele o negli Stati Uniti o parenti che mantengono viva la storia dei propri cari. Viene raccontata la storia di alcuni strumenti musicali incredibilmente ancora in vita ritrovati e restituiti ai parenti. Strumenti come un violino donato al Maestro Lotoro che suonava ad Auschwitz-Birkenau e che ora, dopo un attento restauro, è tornato suonare. Un violino, che come ha raccontato il liutaio andriese **Bruno Di Pilato**, nascondeva al suo interno messaggi che i deportati riuscivano a far circolare nei campi.

Rai Cultura continuerà a seguire attraverso altri momenti di racconto il lavoro di raccolta del Maestro Lotoro e della Fondazione ILMC. In particolare seguirà la nascita a Barletta della Cittadella della Musica Concentrazionaria che ha il compito di prendersi cura di questo patrimonio provvedendo alla conservazione, trascrizione, digitalizzazione, esecuzione e registrazione delle migliaia di partiture musicali che – pagine ingiustamente strappate dal libro della Storia collettiva – sono rimaste sottratte per oltre 70 anni alla pubblica conoscenza e fruizione.

Rai Cultura si è dunque assunta il compito di far capire e raccontare, attraverso il lavoro della Fondazione ILMC, dove è nata questa musica e come stia varcando il "confine di filo spinato dei Campi", rivelando un multiforme



universo di sentimenti e di emozioni, così come di grandi talenti e capolavori e metterli finalmente a disposizione della generazione presente e di quelle future. Questo è il primo momento di un viaggio nella "Musica che salverà il mondo", attraverso riflessioni sul valore del racconto e della memoria. L'importanza di restituire al mondo le opere musicali recuperate ci dimostrano che nel periodo più tragico della Storia del XX secolo il genere umano ha avviato i meccanismi più evoluti della conservazione scatenando una enorme esplosione di creatività e lasciandoci un enorme testamento del cuore e dell'intelletto.



L'Associazione sordi "Apicella" festeggia il suo Santo Patrono San Francesco di Sales

La Santa Messa si è tenuta presso il Santuario del SS. Salvatore di Andria

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 25 Gennaio 2022



L'Associazione sordi "P.L. Apicella" ha festeggiato il suo Santo Patrono San Francesco di Sales. Il Santo Vescovo è Patrono dei sordomuti per aver accolto in casa ed istruito, appunto, un sordomuto di nome Martino che poi avrebbe aiutato il presule a comunicare con altri sordomuti.

Un nutrito numero di non udenti ha partecipato alla celebrazione della Santa Messa presieduta da sua eccellenza Mons. Luigi Mansi e concelebrata da don Leonardo Pinnelli assistente spirituale dell'Associazione "Apicella" segnata dalla interprete sig.ra Tonia Morea. La Santa Messa si è tenuta presso il Santuario del SS. Salvatore di Andria.

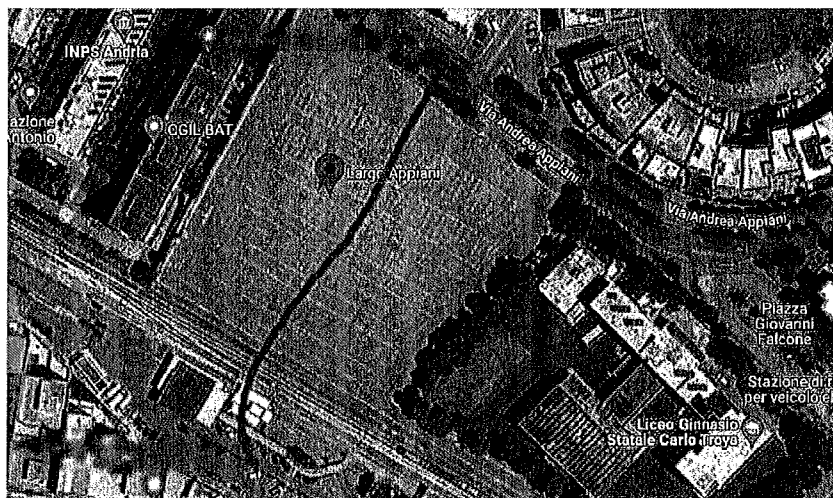
Impeccabile l'organizzazione curata dal presidente Francesco Muraglia e soprattutto dal segretario udente Nicola Di Pasquale e dallo stesso don Leonardo. Alla cerimonia erano presenti anche la sindaca avv. Giovanna Bruno e i genitori di Maria Paradiso, ultima presidente del sodalizio, venuta a mancare prematuramente il 21 gennaio dell'anno scorso.

Al termine, sul sagrato del Santuario, Il Vescovo e la sindaca hanno posato per una foto di gruppo a ricordo della giornata festiva che a causa della pandemia in atto non ha potuto avere seguito con un pranzo sociale con tutti i sordi iscritti.



Andria: una strada carrabile per collegare Largo Appiani e Piazza Bersaglieri, l'appello dei residenti per unire la città

25 Gennaio 2022



Da sempre, la città di **Andria** è divisa in due con il centro abitato bloccato dalla divisione di una ferrovia che, di fatto, divide il quartiere Europa da **Piazza Bersaglieri**:

Un fatto che, nel corso dei decenni e con l'aumento dell'uso delle automobili, ha causato continui **disagi** per tutti quei residenti delle due zone cittadine ogni qual volta questi avevano necessità di raggiungere le vie opposte. Lo sanno bene coloro che percorrono quotidianamente **via Manara** e **via Barletta** da e per **via Ospedaletto**, dove si calcolano giornalmente circa **10.000 transiti**. Proprio in quest'ottica è partito l'appello di alcuni **residenti** affinché l'amministrazione cittadina possa seriamente tenere in considerazione l'idea di introdurre **un nuovo percorso aggiuntivo** capace di **collegare Largo Appiani a Piazza Bersaglieri d'Italia**:

E' un periodo di cambiamenti, sia per il centro cittadino che il quartiere nuovo se si considera l'atteso completamento delle nuove stazioni con il cambio di fermata degli **autobus di linea**, recentemente spostato dalla piazza della vecchia stazione in **Largo Ceruti** (ovvero a pochi passi da Largo Appiani). L'idea ricorda molto **la proposta effettuata nel 2016** quando già all'epoca un noto residente del quartiere Europa propose di realizzare "un ponte" capace di collegare le due zone della città e percorrerle così in due minuti. Condividiamo dunque l'appello dei residenti della **zona 167**, anche considerando le conseguenze dell'**interramento ferroviario** che consentirebbero più facilmente la realizzazione della nuova strada senza troppi intoppi burocratici e tecnici.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

Mercato di Andria, "tasse troppo alte, quasi 60% degli ambulanti pronti a lasciare" secondo associazione di categoria

25 Gennaio 2022



*"Di fronte all'introduzione del **Canone Unico Patrimoniale**, così come strutturato in seguito all'approvazione unilaterale, senza alcun minimo confronto con i sindacati e senza neppure quella trasparenza che la legge impone, sono **quasi il 60% del totale gli ambulanti** concessionari di posteggio nel mercato di Andria **pronti a lasciare**. La mattina di lunedì 24 gennaio il confronto è proprio sull'area mercatale della città federiciana dove i malumori crescono in attesa di ricevere la temuta bolletta con il pagamento del **canone Unico Patrimoniale** che potrebbe, per taluni, superare anche i **700 euro l'anno**" – osservano dall'associazione di categoria **CasAmbulanti** cui Presidente ha aggiunto:*



*"Un vero e proprio salasso per un mercato abbandonato a se stesso con la più bassa quota media di incassi in tutto il Nord Barese. Una determinazione assolutamente sproporzionata rispetto ad un mercato che, in barba alle molteplici sollecitazioni, non ha fatto registrare un minimo segnale di attenzione anche da parte di questa amministrazione comunale. Di fronte a questa prospettiva l'inettitudine e soprattutto la lentezza con la quale si procede rispetto a soluzioni che dovrebbero essere immediate rappresenta un'aggravante e questo rischia davvero di ritrovarsi di fronte ad una nuova crisi occupazionale e sociale" – ha dichiarato il Presidente **Savino Montaruli**.*



andriaviva.it



Nuovo open day vaccinale per adulti ad Andria sabato 29 gennaio

L'hub di San Valentino sarà aperto dalle ore 9 alle 13, senza prenotazione

ANDRIA - MERCOLEDÌ 26 GENNAIO 2022

Diverse le iniziative organizzate per il prossimo fine settimana nella Asl Bt: **ad Andria sabato 29 gennaio dalle ore 9 alle 13 si terrà un open day per adulti presso l'hub di San Valentino**, mentre a Trani negli stessi orari l'open day sarà riservato a coloro che necessitano della terza dose di vaccino e che hanno ricevuto la seconda entro il 31 luglio. A Margherita di Savoia sono attive le prenotazioni per sabato 29 dalle 8,30 alle 13,30: saranno somministrate 300 dosi. Domenica 30 dalle 9 alle 13 saranno somministrate le seconde dosi pediatriche sia a Trani che a Bisceglie.

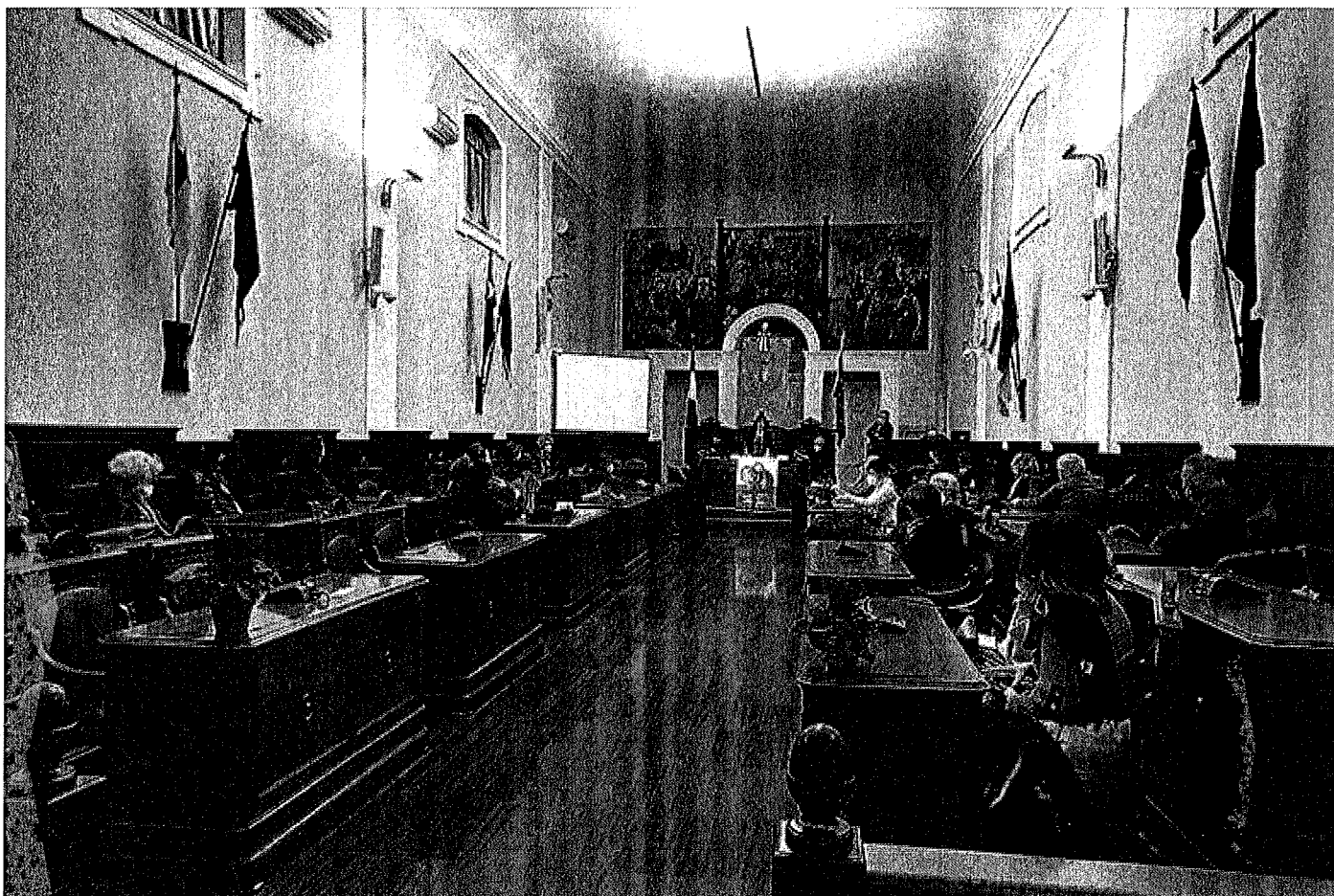
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Andria ricorda Anna Maria Di Leo. Sindaco Bruno: "Donna integerrima, lineare, trasparente, benevola, caritatevole"

Numerose le testimonianze sulla vita e l'impegno sociale della indimenticata referente di Pax Christi. Il VIDEO

ANDRIA - MERCOLEDÌ 26 GENNAIO 2022

Lunedì 24 gennaio, si è svolto presso Palazzo di Città, un atteso evento in ricordo di Anna Maria Di Leo, scomparsa nelle settimane scorse, chiamato "Cittadini consapevoli – non alla finestra" che ha avuto il patrocinio dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Andria, con il coinvolgimento della Biblioteca Diocesana, dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici, di Pax Christi, del Forum di Formazione all'Impegno Sociale e Politico, del Centro Orientamento Don Bosco, dell'Azione Cattolica Italiana, della Diocesi di Andria, del MPPU e di Libera.

All'evento hanno preso parte Mons. Luigi Mansi, Vescovo diocesi di Andria e l'Avv. Giovanna Bruno, Sindaca di Andria e hanno dato il loro contributo su "Educazione e formazione" con Bruno Forte, già presidente nazionale dell'AIMC e Angela Ribatti, già presidente regionale dell'AIMC. Sul tema "Dialogo inter-religioso, educazione alla mondialità, non violenza – disarmo – pace" Mons. Luigi Bettazzi, già presidente nazionale di Pax Christi e Mons. Giovanni Ricchiuti, presidente nazionale di Pax Christi. Infine su "Impegno civile, sociale e politico", Rosy Bindi. L'evento è stato coordinato da Francesca Attimonelli, presidente dell'AIMC sezione di Andria.

Di seguito la testimonianza del Sindaco Giovanna Bruno:

"Eccellenza Rev.ma, Mons. Ricchiuti, illustri relatori a distanza, On. Rosy Bindi, referenti del mondo dell'associazionismo, amici tutti che, in presenza o a distanza, condividete questo prezioso momento, un saluto affettuoso di benvenuto in uno dei tanti luoghi della città solcati e animati da Annamaria Di Leo: il Palazzo di Città. Non come cittadina qualsiasi, non come beneficiaria di servizi, non come utente, non come spettatrice alla finestra, ma come cittadina attiva, consapevole e protagonista. Di una stagione politica ancora troppo acerba alla presenza delle donne, ma comunque capace di coglierne la diversità umana e comportamentale, migliorando di conseguenza.

Con Lei in politica, come ho appreso da alcuni pensieri dal Prof. Vincenzo D'Avanzo, già sindaco di questa città, le donne hanno iniziato a vincere la resistenza della partecipazione, cominciando a frequentare sedi di partito e organismi collettivi.

Le limitazioni della pandemia non consentono una partecipazione massiccia a questa iniziativa, ma davvero plurime sono le attestazioni pervenute anche a me dalla sua scomparsa. Ciascun contributo delinea sempre il suo stesso tratto caratteriale: quello di donna del silenzio incisivo; della qualità dell'azione comune; della pluralità dei percorsi; della fede testimoniata e non sbandierata; della paziente ricerca della collegialità nelle scelte; della buona parola e del buon costume; dell'attenzione ai più deboli.

E' proprio vero che attraverso gli altri spesso si ha l'immagine più autentica di ciascuno di noi.

E se, nel caso di Annamaria, gli altri – a tutti i livelli- riportano di Lei lo stesso comune denominatore, allora senza dubbio si può affermare che è stata una donna senza mai doppia faccia, integerrima, lineare, trasparente, benevola, caritatevole. Di spessore!

Ho sperimentato in diverse forme la sua amicizia dalla condivisione associativa ai viaggi in Terra Santa; dagli approfondimenti politici ai confronti sociali. Mi ha sempre colpito di Lei l'altissimo senso di rispetto per le persone e per le loro condizioni. Persone intese come bisogni, ma anche come energie da sprigionare per migliorare le comunità. Persone, che sono il fine ultimo e l'elemento primo di chi vive l'impegno politico come atto di carità.

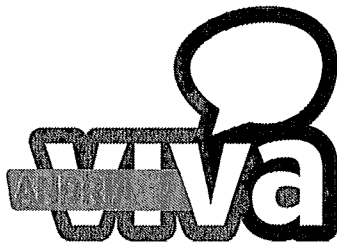
Grazie ad Annamaria di aver scelto di non stare mai affacciata alla finestra ad osservare per giudicare, ma per aver consumato le suole delle Tue scarpe nei sentieri lieti e impervi delle vite umane, compensando la fievolezza del Tuo timbro di voce con l'inerzia del Tuo amore generoso.

Questa città Te ne dà e Te ne darà merito. Grazie!"

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Criminalità, cresce l'allerta nelle campagne. Si ritorna a chiedere l'intervento dell'Esercito nella Bat

Coldiretti Puglia preoccupata per la recrudescenza dei fenomeni delinquenti in molte zone della regione

PUGLIA - MERCOLEDÌ 26 GENNAIO 2022

Cresce l'allerta nelle campagne per i furti di piante, prodotti agricoli e mezzi, con gli agricoltori che stanno presidiando i campi per tentare di sventare i raid diurni e notturni. E' quanto denuncia Coldiretti Puglia, che lancia l'allarme per le condizioni di lavoro e di vita nelle aree rurali pugliesi, con la recrudescenza del fenomeno per esempio a Palo del Colle, dove le bande organizzate stanno rubando di tutto, dalle piantine di olivo alla legna, dalle motoseghe alle macchine, fino ai trattori e alle forbici elettriche, con l'ultimo episodio a danno di un agricoltore che ha denunciato il furto di 170 olivi Coratina.

Le aziende agricole hanno bisogno di sicurezza, perché la criminalità le costringe a vivere quotidianamente attanagliate in un clima di incertezza e paura. E' necessaria – ribadisce Coldiretti Puglia - l'attivazione di una cabina di regia tra il Ministero delle Politiche Agricole e il Ministero dell'Interno che coordini le attività delle forze dell'ordine, che va sostenuto con l'intervento dell'Esercito in alcune aree a forte rischio, come le province di Bari con zone più a rischio e la BAT.

Nel periodo della raccolta i furti diventano praticamente quotidiani con i danneggiamenti degli alberi tanto da aver spinto alcuni agricoltori ad organizzarsi con ronde notturne e diurne per presidiare le campagne.

"Capitolo a parte merita – insiste Colomba Mongiello dell'Osservatorio sulla criminalità in agricoltura e agroalimentare della Coldiretti - il mercato parallelo di prodotti agricoli provenienti da migliaia di chilometri di distanza, a partire dall'olio, spesso spacciati per prodotti di qualità, quando di qualità non sono, per cui viene illegalmente utilizzato il marchio 'made in Puglia', a danno dell'imprenditoria agricola pugliese e dei consumatori. Non solo si appropriano di vasti comparti dell'agroalimentare e dei guadagni che ne derivano, distruggendo la concorrenza e il libero mercato legale e soffocando l'imprenditoria onesta, ma compromettono in modo gravissimo la qualità e la sicurezza dei prodotti, con l'effetto indiretto di minare profondamente l'immagine dei prodotti italiani ed il valore del marchio Made in Italy".

I poteri criminali si "annidano" nel percorso che va da vino, olio, frutta e verdura, carne e pesce, devono compiere – insiste Coldiretti Puglia - per raggiungere le tavole degli italiani passando per alcuni grandi mercati di scambio fino alla grande distribuzione.

Con i classici strumenti dell'estorsione e dell'intimidazione le agromafie impongono i prezzi dei prodotti agricoli e la vendita di determinate produzioni agli esercizi commerciali che a volte, approfittando della crisi economica, arrivano a rilevare direttamente grazie alle disponibilità di capitali ottenuti da altre attività criminose. Non solo si appropriano di vasti comparti dell'agroalimentare e dei guadagni che ne derivano, distruggendo la concorrenza e il libero mercato legale e soffocando l'imprenditoria onesta, ma – continua la Coldiretti Puglia – compromettono in modo gravissimo la qualità e la sicurezza dei prodotti, con l'effetto indiretto di minare profondamente l'immagine dei prodotti italiani ed il valore del marchio Made in Italy. La Puglia è una regione a forte vocazione agricola ed è per questo – conclude Coldiretti Puglia - che il business delle agromafie è divenuto particolarmente appetibile.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Giorno della Memoria: giovedì 27 gennaio consegna tre medaglie d'onore ad altrettanti cittadini della Bat

Cerimonia presso la Prefettura di Barletta

ANDRIA - MERCOLEDÌ 26 GENNAIO 2022

🕒 6.47

Nell'ambito delle iniziative promosse per la celebrazione del Giorno della Memoria in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti, giovedì 27 gennaio, alle ore 10.00 in Prefettura a Barletta, si terrà l'evento commemorativo nel corso del quale saranno consegnate tre medaglie d'onore conferite dal Presidente della Repubblica alla memoria di altrettanti cittadini di questo territorio.

La consegna delle medaglie sarà preceduta dalla proiezione del documentario "La musica libera. Storie di note, prigionia, orrori e speranze", di circa 55 minuti, trasmesso da Rai Scuola proprio in occasione del Giorno della Memoria: un viaggio nei campi di concentramento ed in altri luoghi di cattività militare e civile negli anni della seconda Guerra Mondiale, che il barlettano Francesco Lotoro e la Fondazione ILMC (Istituto di Letteratura musicale concentrazionaria) portano avanti dal 1989 affinché la musica fosse liberata e restituita all'umanità.

Al termine della proiezione è previsto un collegamento in videoconferenza con il Maestro Francesco Lotoro, prima del conferimento delle medaglie d'onore, da parte del Prefetto di Barletta Andria Trani Maurizio Valiante, ai familiari dei cittadini deportati ed internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra.

L'evento si svolgerà in forma ristretta e riservata, nel rispetto delle vigenti misure di contenimento del contagio.

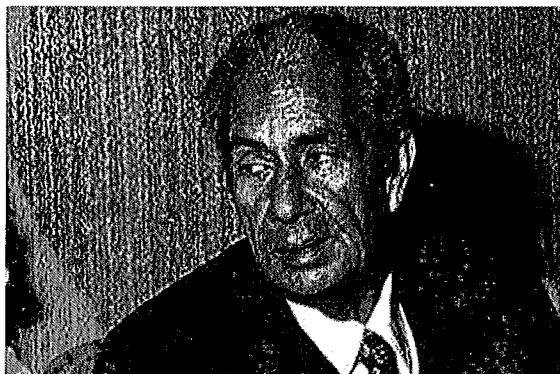
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Pubblicato il 6° Bando per Borse di studio "Aldo Moro" 2022

Saranno premiati 13 elaborati selezionati dalla Giuria: al primo classificato verrà consegnato un assegno di 1.500,00 euro

PUGLIA - MERCOLEDÌ 26 GENNAIO 2022

🕒 6.43

L'Associazione Consiglieri Regionali della Puglia, l'Associazione ex Parlamentari della Puglia, la Federazione dei Centri Studi 'Aldo Moro e Renato Dell'Andro' di Bari, con il patrocinio ed il sostegno del Consiglio Regionale della Puglia, hanno indetto il 6° Bando per le Borse di Studio 'Aldo Moro' - anno 2022, con la finalità di favorire la conoscenza della vita, del pensiero, dell'azione e della tragica morte di Aldo Moro e di incrementare nei giovani la riflessione, la ricerca e lo studio su Aldo Moro.

Possono partecipare al Bando: tutti i cittadini italiani ovvero gli studenti, anche stranieri, che frequentino in Italia Istituti Scolastici o Università, nati entro il 31 dicembre 1992, sia con lavori singoli che con lavori di gruppo.

Gli elaborati devono consistere in testi, tesi di laurea, tesine, filmati, documentari audiovisivi, fotografie e devono riguardare i seguenti temi:

- a) Aldo Moro: Professore Universitario;
- b) Aldo Moro e la Puglia nei 55 giorni che vanno dal 16 marzo al 9 maggio 1978;
- c) Il Lodo Moro;
- d) Aldo Moro: dal martirio alla santità;
- e) Aldo Moro e La Gazzetta del Mezzogiorno;
- f) Gli amici e gli allievi di Aldo Moro;
- g) Renato Dell'Andro, allievo prediletto di Aldo Moro;
- h) Fotografie di Aldo Moro con didascalie comprendenti luogo e data dell'evento;
- i) I lavori della Commissione Moro-2;
- j) Il Memoriale Moro di via Montenevoso;
- k) La politica economica di Aldo Moro;
- l) Aldo Moro e il cinema;
- m) Aldo Moro e il teatro;
- n) Aldo Moro nell'arte;
- o) Aldo Moro: Ministro di Grazia e Giustizia;
- p) Aldo Moro: Ministro della Pubblica Istruzione;
- q) Aldo Moro: Ministro degli Esteri;
- r) Aldo Moro: Presidente del Consiglio dei Ministri;
- s) Aldo Moro: Segretario Nazionale DC;

- t) Aldo Moro e l'istituzione delle Regioni;
- u) Aldo Moro alla Costituente;
- v) Aldo Moro e la Conferenza di Helsinki.

Saranno premiati 13 elaborati selezionati dalla Giuria: al primo classificato verrà consegnato un assegno di 1.500,00 euro; al secondo classificato un assegno di 1.000,00 euro; al terzo classificato un assegno di 750,00 euro e ai successivi 10 classificati ex aequo un assegno di 500,00 euro ciascuno.

La Commissione di valutazione degli elaborati è composta da Loredana Capone - Presidente del Consiglio Regionale della Puglia; Stefano Bronzini - Rettore dell'Università degli Studi 'Aldo Moro' di Bari; Luigi Ferlicchia - Presidente Associazione Consiglieri Regionali della Puglia; Gero Grassi - Promotore Commissione sul rapimento e la morte di Aldo Moro e Presidente Associazione ex Parlamentari Puglia.

La scadenza per la consegna dei lavori è fissata al 30° giugno 2022.

bando in allegato.

Per informazioni:

Infopoint del Consiglio Regionale di Puglia

Tel.: 080.540.27.72 e-mail: infopoint@consiglio.puglia.it

sito web: www.consiglio.puglia.it; <http://biblioteca.consiglio.puglia.it>

Facebook: Consiglio Regionale Puglia; Biblioteca Consiglio Reg Puglia

Twitter: @TecaMediterraneo - YouTube: Teca del Mediterraneo

Instagram: [consiglio.regionale.puglia](https://www.instagram.com/consiglio.regionale.puglia)

Allegato borse di studio Allegato borse di studio

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Caro energia, Confartigianato: "Le imprese pugliesi rischiano il default"

La spirale energetica è un'altra conseguenza della pandemia

PUGLIA - MERCOLEDÌ 26 GENNAIO 2022

"L'escalation dei prezzi dell'energia è un problema largamente sottostimato. Le misure sin qui messe in campo, a livello nazionale, per calmierare gli incrementi, non sono neanche lontanamente sufficienti a compensare l'impatto sul nostro sistema produttivo. Rischiamo seriamente di aver preservato le nostre aziende in questo biennio di pandemia solo per consegnarle al default a causa dello shock energetico".

Così Francesco Sgherza, presidente di Confartigianato Imprese Puglia, commenta il caro energia che sta colpendo il Paese. Basti pensare che, solo nel periodo settembre-dicembre 2021, il costo dell'energia è aumentato al punto da comportare aumenti in bolletta del 65% per l'elettricità e del 59,2% per quella del gas: aumenti ancor più elevati se si prende in considerazione l'incremento su base annuale.

Da tempo Confartigianato denuncia il problema storico degli squilibri nella struttura della bolletta energetica e, in particolare, il peso dei c.d. oneri di sistema.

Le misure che il Governo sembra essere in procinto di adottare, con il prossimo decreto sostegni e il conseguente abbattimento di tali oneri di sistema rischiano di non bastare. I progressivi rincari della materia prima, energia e gas, sono tali da imporre interventi e soluzioni emergenziali. L'evoluzione dello scenario internazionale, con le fortissime tensioni tra Russia Ucraina, potrebbe dare il colpo finale, con un ulteriore, fatale rialzo delle borse elettriche e del gas.

La proiezione dell'associazione pugliese è che senza interventi più impattanti, lo shock energetico in corso,

stimato come il terzo più importante dopo quelli del 1974 e del 1979, rischia di mandare sul lastrico migliaia di aziende.

"In questi primi giorni dell'anno, con una tempistica che va di pari passo con l'emissione delle fatture, abbiamo raccolto il grido di allarme di tanti associati che hanno visto lievitare in maniera esponenziale gli importi in bolletta, in alcuni casi più che raddoppiate rispetto all'importo dei mesi precedenti.

Secondo Sgherza – tante aziende, a conti fatti, anziché recuperare un po' di liquidità dopo lunghi mesi di crisi, hanno amaramente scoperto di aver lavorato in perdita a dicembre. Questo vale in particolar modo per alcune categorie produttive - principalmente quelle della manifattura ma anche alcuni pubblici esercizi - per cui l'approvvigionamento energetico costituisce quota parte rilevante del processo produttivo.

Per queste aziende è necessaria una tutela immediata che si aggiunga a quella prevista dal Governo: una tutela che consenta, ad esempio, di reggere l'enorme peso delle bollette già emesse, in termini di immissione di liquidità e supporto alla rateizzazione degli importi.

La spirale energetica è un'altra conseguenza della pandemia: per questo – ha concluso Sgherza – insieme alle altre associazioni maggiormente rappresentative solleciteremo anche la Regione. Se non verranno adottate misure tempestive, migliaia di imprese pugliesi rischiano il default".

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Una fake news sui social: smentito annuncio solenni festeggiamenti per la Madonna dei Miracoli

I Padri Agostiniani e l'Associazione Madonna dei Miracoli smentiscono sedicenti "comitati organizzatori"

ANDRIA - MARTEDÌ 25 GENNAIO 2022

🕒 18.24

Una clamorosa e grave fake news sta girando sui social, annunciando ad Andria dei festeggiamenti che non ci saranno. I Padri Agostiniani e l'Associazione Madonna dei Miracoli hanno diffuso questa nota, che la dice lunga sul clima di notizie tendenziose ed allarmistiche da ormai da qualche tempo si rincorrono sui social e nelle redazioni di giornali.

"Da poche ore su alcuni canali social girano notizie fuorvianti i "Solenni festeggiamenti del Ritrovamento della Sacra Immagine della Madonna dei Miracoli" previsti per il prossimo 10 marzo.

I Padri Agostiniani e l'Associazione Madonna dei Miracoli non riconoscono alcun "comitato organizzativo" nè tanto meno hanno dato mandato ad alcuno di organizzare tale evento o ad eventuali raccolte di oblazioni, offerte e quant'altro.

Inoltre si precisa che qualsiasi tipo di evento religioso non è stato mai "soppresso" ma semplicemente "non attuabile" in virtù del fatto che siamo stati, e lo siamo tuttora, in piena pandemia dovuta dal Covid-19. Pertanto se non si sono svolte alcune manifestazioni religiose lo si deve nel rispetto delle norme dettate dalla Stato Italiano e dalla CEI.

Pertanto rassicuriamo i fedeli che sarà approntato e presentato prossimamente il programma ufficiale della novena in preparazione alla Festa del Ritrovamento della Sacra Immagine della Madonna dei Miracoli che si celebra, come da tradizione, il 10 marzo".

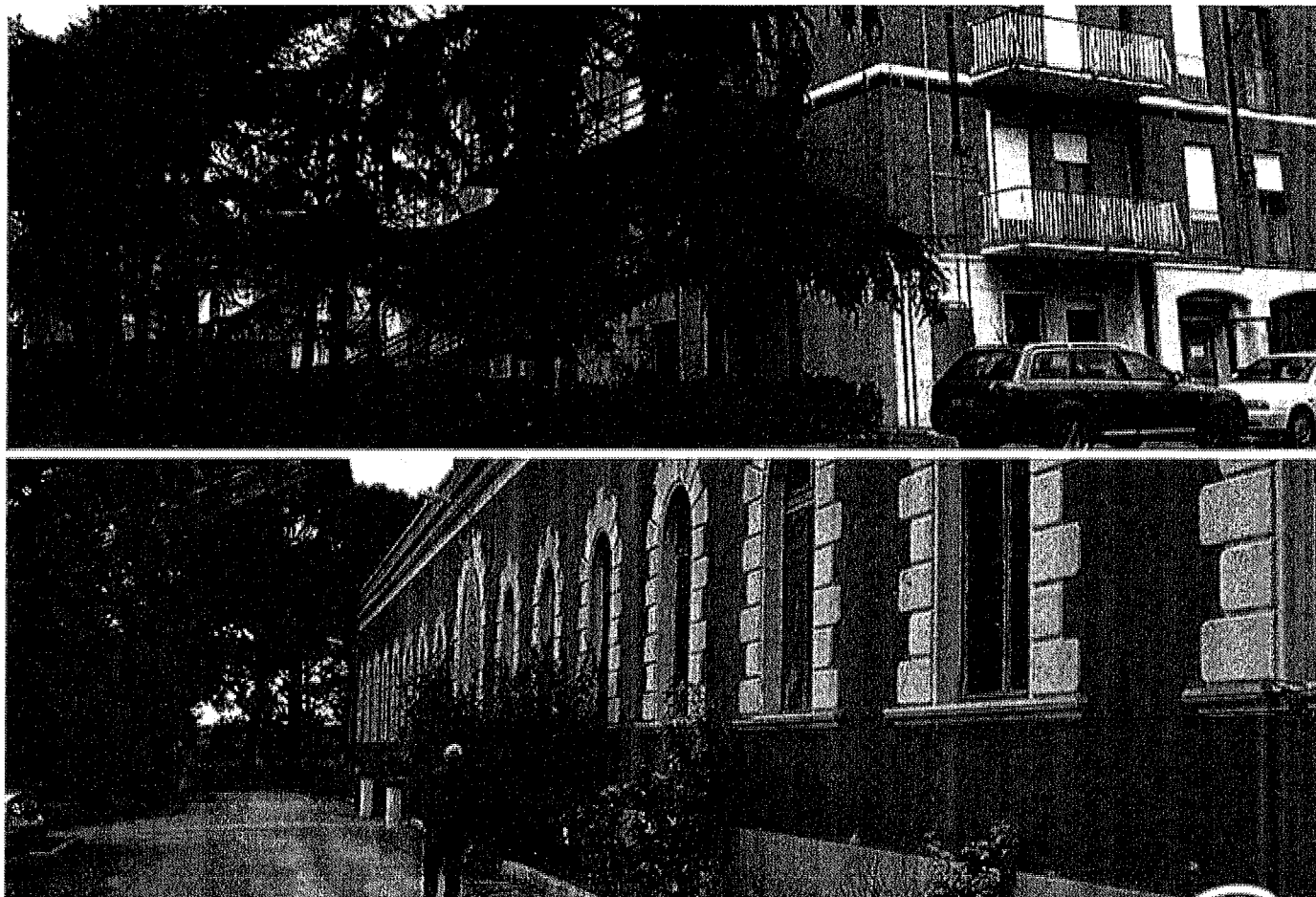
Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



No alla svendita del Centro ricerche Bonomo, di Papparicotta e dell'Istituto Enologico

Cia Levante: "No alle alienazioni, sì al Polo Agri-Scientifico per la Bat"

ANDRIA - MARTEDÌ 25 GENNAIO 2022

🕒 18.17

Recuperare alcune storiche strutture in disuso o che necessitano di un rilancio, per realizzare un grande **Polo Agri-Scientifico** al servizio della ricerca applicata e dello sviluppo del settore agricolo e agroalimentare nel territorio della BAT, la provincia Barletta-Andria-Trani.

E' questa la proposta elaborata da enti, soggetti e organizzazioni del PES BAT, il Partenariato Economico e Sociale di cui CIA Agricoltori Italiani Levante è parte integrante.

La proposta riguarda il destino di alcune strutture, nello specifico l'elenco comprende: l'Istituto Sperimentale per l'Enologia di Asti, sede distaccata di **Barletta**, istituito nel 1872; l'Azienda agricola Papparicotta di **Andria**, acquisita a patrimonio provinciale nel 1872, insieme all'ex convento dei Benedettini, presso il Santuario di Santa Maria dei Miracoli, e alla tenuta "Tavernavecchia"; l'Istituto Tecnico Agrario di Andria; il Centro Ricerche Bonomo (CRB) di Andria, realizzato all'inizio degli anni '80 del secolo scorso, con l'utilizzo di consistenti risorse finanziarie pubbliche. L'Istituto Tecnico Agrario è l'unico tra le strutture elencate a restare realmente in vita, per quanto abbia subito gli effetti degli accorpamenti degli Istituti Secondari.

No all'affidamento a privati. "Riteniamo che la scelta di cedere a privati tali strutture non sia la più giusta nell'ottica dello sviluppo territoriale", fanno sapere attraverso una nota Felice Ardito e Giuseppe Creanza, presidente e direttore di CIA Agricoltori Italiani Levante. L'organizzazione sindacale degli agricoltori. L'idea sostenuta da CIA Levante, invece, in accordo col Partenariato Economico e Sociale della BAT, è quella di rilanciare tali strutture facendole diventare punti qualificati di un polo scientifico territoriale, utilizzando strategicamente le risorse del PNRR, con gli obiettivi specifici di migliorare le competenze delle risorse umane, valorizzare i talenti, dare nuove possibilità di lavoro qualificato ai giovani del territorio. In

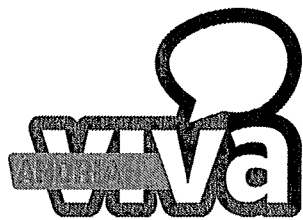
tale ambito, l'avviso dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, relativo alla raccolta di manifestazioni d'interesse per la candidatura di idee progettuali da candidare a finanziamento, rappresenta l'opportunità di realizzare un complessivo intervento di riqualificazione e rifunzionalizzazione di siti per la creazione di ecosistemi dell'innovazione nel Mezzogiorno.

Creazione di imprese e lavoro. La proposta è stata sottoscritta, oltre che da CIA Levante, anche da Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, Legacopp, Cgil, Cisl, Uil, CNA, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi e Confartigianato. Il Polo Agri-Scientifico nascerebbe con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di capitale umano altamente qualificato, di sostenere la ricerca multidisciplinare, di favorire la creazione e l'attrazione di imprese innovative. Il progetto, infatti, sarebbe in grado di innescare interventi in grado di mobilitare un'ampia collaborazione tra università, centri di ricerca, imprese, amministrazioni pubbliche e organizzazioni del terzo settore, valorizzando il ruolo di tutti gli attori coinvolti. Il progetto, la cui responsabilità complessiva per gli sviluppi futuri in termini di governance dovrebbe essere ascrivita in partenariato pubblico privato alla Provincia di Barletta Andria Trani e all'Associazione Future Center Barletta-BAT, ai fini della partecipazione all'Avviso può ricadere su un centro di ricerca, così come definito dall'Avviso stesso, può prevedere, in un massimale compreso fra 10 e 90 milioni di euro, il finanziamento sino al 100% dei seguenti costi: fabbricati e terreni destinati ad ospitare le attività di ricerca, trasferimento tecnologico e alta formazione; macchinari, strumenti, attrezzature e impianti ad essi connessi.

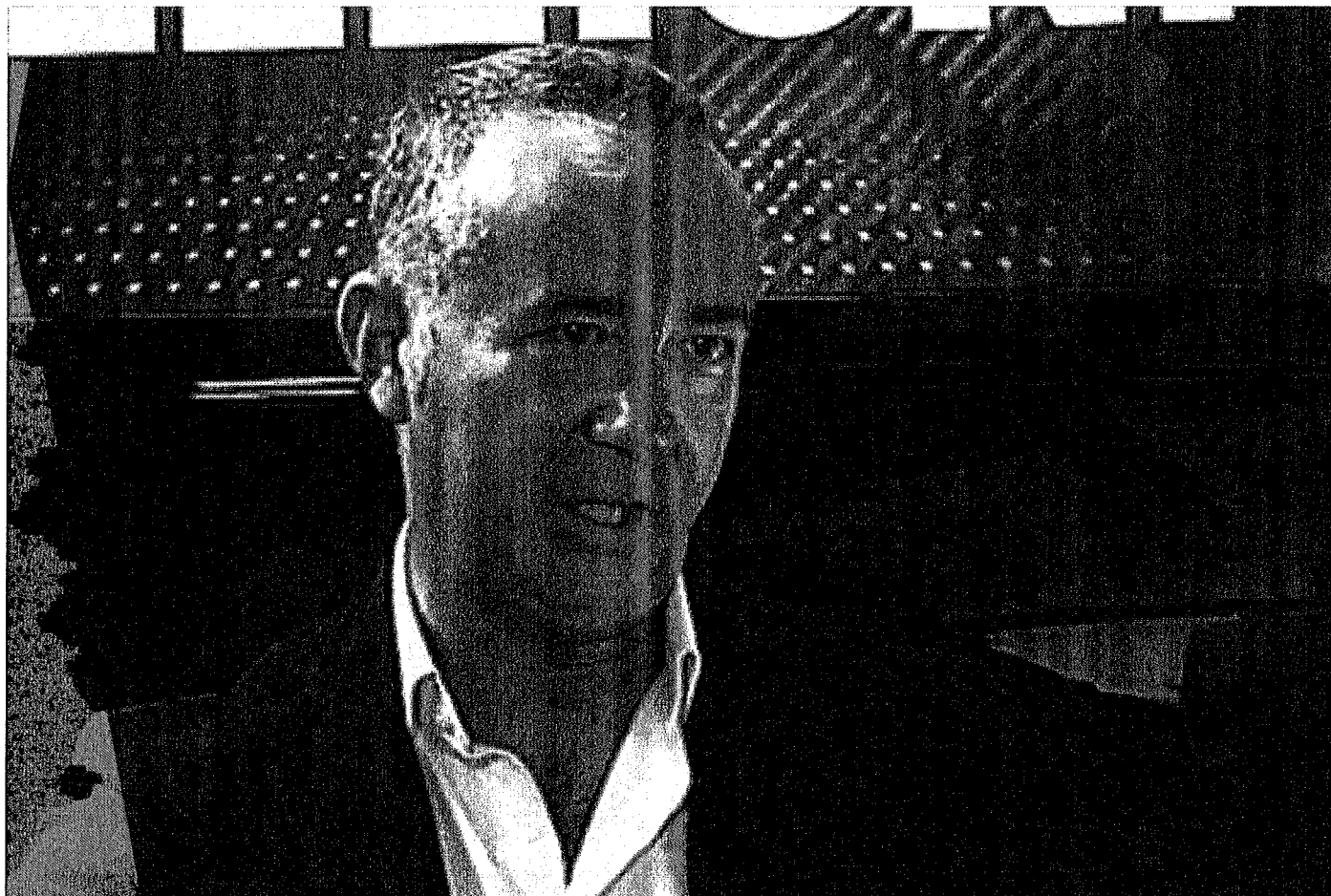
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Cartelle "pazze", Michele Coratella (M5S): "Ufficio tributi in confusione, quali differenze fra la Giunta Bruno e la Giunta Giorgino?"

"Recapitati in questi giorni richieste di pagamento su tributi già versati o con dati e destinatari sbagliati"

ANDRIA - MARTEDÌ 25 GENNAIO 2022

🕒 17.53

"Sono tornate le cartelle pazze. Gli andriesi si sono visti recapitare in questi giorni richieste di pagamento su tributi già versati o con dati e destinatari sbagliati. L'ufficio Tributi è in confusione, l'amministrazione non interviene, nessuno pone rimedio a questa situazione. Eppure sembra che a molti vada bene questa situazione. Non a me: contestavo questa cosa all'amministrazione di destra e ora devo rilevarla anche all'amministrazione di sinistra. Qual è la differenza fra la Giunta Bruno e la Giunta Giorgino? Si vedrà in Consiglio Comunale: torniamo a riunirci, in commissione e in aula. Servono atti e proposte per la città". Lo dichiara il capogruppo consiliare del M5S, avv. Michele Coratella, anche attraverso un video.

Notizie da Andria

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



L'atleta andriese Nicola Lomuscio convocato in Nazionale per i Mondiali di Marcia in Oman

La manifestazione si terrà il 4 e 5 marzo 2022, grande soddisfazione per il marciatore dell'Amatori Atletica Acquaviva

ANDRIA - MARTEDÌ 25 GENNAIO 2022

🕒 9.54

A cura di
ANTONIO D'ORIA



Nicola Lomuscio parteciperà ai Campionati Mondiali di Marcia a squadre in programma il 4 e 5 marzo a Muscat, capitale del sultanato di Oman. È arrivata la conferma della FIDAL sulla convocazione con la Nazionale italiana del talentuoso marciatore tesserato per l'Amatori Atletica Acquaviva: un grande traguardo, frutto dell'intenso lavoro svolto negli ultimi mesi con il tecnico prof. Pino Tortora e, soprattutto, degli ottimi risultati conquistati nelle ultime gare disputate. Il programma della manifestazione internazionale prevede la disputa delle seguenti gare:

- 20 e 35km maschile assoluti;
- 20 e 35km femminile assoluti;
- 10km maschile e femminile U20.

Nicola Lomuscio ha ottenuto la prestigiosa convocazione grazie alla vittoria nella prima Prova del

Campionato di Società di Marcia, svoltosi domenica 17 gennaio 2022: il giovane marciatore ha vinto il titolo italiano nella categoria Juniores con il tempo di 41:40 nella 10 km. Solo successi in questo nuovo anno: il primato di Pescara, infatti, ha fatto seguito alla vittoria della settimana precedente, il 10 gennaio nella 1^a Prova del Trofeo Puglia di Marcia 2022 in cui Lomuscio ha tagliato il traguardo in prima posizione sulla 5 km (categoria Juniores) con il tempo di 20'03". La nuova stagione sportiva si era aperta positivamente già sul finire del 2021, a cominciare dal secondo posto ottenuto a Grottoammare nel Trofeo delle Regioni Giovanili di Marcia, svoltosi a fine ottobre: tempo di 1h32:25 nella 20 km, a soli quattro secondi dal vincitore. Seconda posizione raggiunta anche a novembre nel Trofeo Puglia di Marcia a Palo del Colle: nello stesso mese, e nell'ambito della stessa competizione, Lomuscio ha conquistato il primo posto a Modugno con un ampio vantaggio sul secondo classificato.

C'è grande fermento, dunque, per la presenza dell'atletica andriese in Oman, Paese arabo che ospiterà i Campionati Mondiali di Marcia inizialmente previsti a Minsk, poi annullati a causa dell'attuale incertezza nelle relazioni diplomatiche in Bielorussia. Per la prima volta, il sultanato diventa la sede di una rassegna iridata. È prevista la partecipazione anche di un altro atleta nostrano, Francesco Fortunato che gareggerà nella 20 km insieme al campione olimpico Massimo Stano.

La manifestazione in Oman sarà anche una prova indicativa per i Campionati Mondiali di Oregon dal 15 al 24 luglio 2022 e gli Europei di Monaco in programma dal 15 al 21 agosto 2022. Sarà l'edizione numero 29 della competizione internazionale di atletica leggera organizzata dalla World Athletics: la prima risale al 1961, l'ultima invece si è svolta nel 2018 a Taicang, in Cina. Fino all'edizione del 2014 la manifestazione era nota come Coppa del Mondo di Marcia, mentre in precedenza era conosciuta anche come Lugano Cup dopo che la cittadina svizzera aveva ospitato la prima edizione. L'Italia ha ospitato la rassegna quattro volte: Varese 1963, Pescara 1965, Torino 2002, Roma 2016.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



L'Associazione sordi "Apicella" di Andria festeggia il suo Santo Patrono San Francesco di Sales

La Santa Messa si è tenuta presso il Santuario del SS. Salvatore presieduta dal Vescovo Mansi

ANDRIA - MARTEDÌ 25 GENNAIO 2022

🕒 10.02

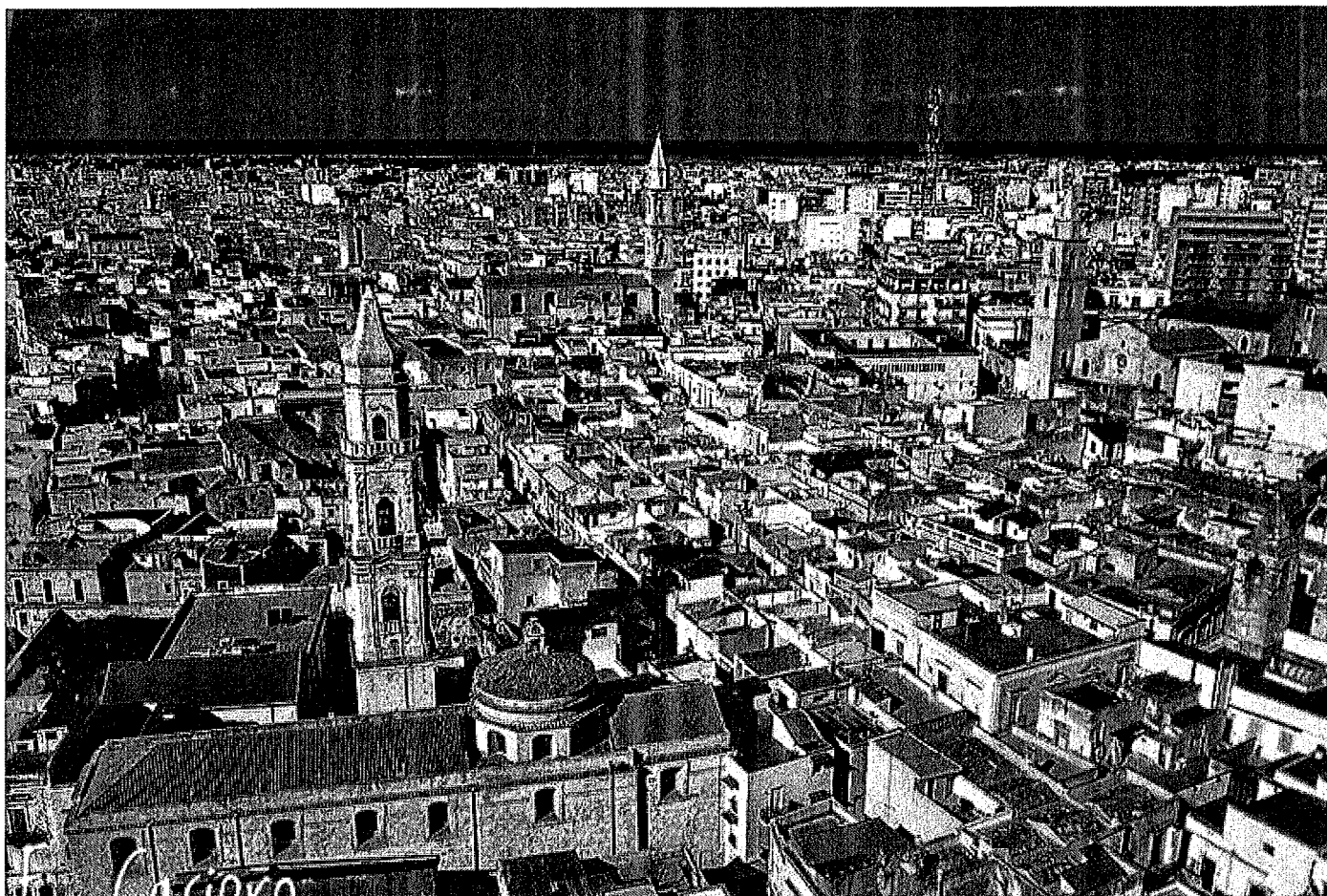
Il Santo Vescovo è Patrono dei sordomuti per aver accolto in casa ed istruito, appunto, un sordomuto di nome Martino che poi avrebbe aiutato il presule a comunicare con altri sordomuti. Un nutrito numero di sordi ha partecipato alla celebrazione della Santa Messa presieduta da sua eccellenza Mons. Luigi Mansi e concelebrata da don Leonardo Pinnelli assistente spirituale dell'Associazione "Apicella" segnata dalla interprete sig.ra Tonia Morea. La Santa Messa si è tenuta presso il Santuario del SS. Salvatore di Andria, domenica 23 gennaio.

Impeccabile l'organizzazione curata dal presidente Francesco Muraglia e soprattutto dal segretario udente Nicola Di Pasquale e dallo stesso don Leonardo.

Alla cerimonia erano presenti anche la sindaca avv. Giovanna Bruno e i genitori di Maria Paradiso, ultima presidente del sodalizio, venuta a mancare prematuramente il 21 gennaio dell'anno scorso. Al termine, sul sagrato del Santuario, il Vescovo e la sindaca hanno posato per una foto di gruppo a ricordo della giornata festiva che a causa della pandemia in atto non ha potuto avere seguito con un pranzo sociale con tutti i sordi iscritti.



andriaviva.it



Trasferimenti agli Enti locali. Fondo di Solidarietà Comunale per l'anno 2022: quasi 12 mln ad Andria

I dati sul sito del Ministero dell'Interno-Finanza locale

ANDRIA - MARTEDÌ 25 GENNAIO 2022

🕒 9.15

A seguito dell'accordo sancito nella seduta della Conferenza Stato-Città ed autonomie locali del 22 dicembre 2021 e al fine di facilitare la programmazione e la gestione del bilancio 2022, con comunicato del 19 gennaio 2022, il Ministero dell'Interno ha avvisato che sono disponibili, sul sito della Finanza locale, i dati relativi al Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2022.

Al Comune di Andria, sono stati assegnati quasi 12 mln di euro, esattamente 11.918.979,04.

Ma come viene distribuito il Fondo di Solidarietà Comunale? E' lo stesso Ministero a fornire i chiarimenti del caso:

"Nella ripartizione del Fsc il principio cardine è quello appunto della solidarietà. Per cui i comuni più svantaggiati dovrebbero ricevere risorse dal Fsc e i comuni economicamente più stabili dovrebbero finanziarlo.

Il fondo di solidarietà comunale però non prevede solo la distribuzione di risorse secondo il metodo

perequativo, mirato a ridurre le disparità territoriali. Una parte del Fsc è infatti destinata a compensare le cifre che i comuni ricevevano in passato da entrate proprie e trasferimenti. In particolare il gettito Imu e Tasi, ridotto dalla legge di stabilità del 2016.

Inoltre da ultimo, con la legge di bilancio 2021, è stata introdotta una terza componente, legata agli obiettivi di servizio. Un incremento di risorse destinate a finanziare lo sviluppo di servizi sociali e di asili nido nei comuni italiani. Allo stato attuale, sono quindi 3 le componenti del Fsc:

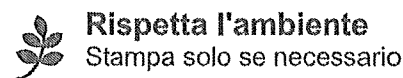
- tradizionale, di cui una parte è costituita dal fondo perequativo;
- ristorativa, di compensazione delle risorse da Imu e Tasi;
- la componente destinata allo sviluppo dei servizi sociali comunali e al potenziamento degli asili nido.

E' di 6,6 miliardi di euro la dotazione del fondo di solidarietà comunale nel 2021, destinata ad aumentare di anno in anno, fino ad arrivare a 7,7 miliardi nel 2030.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



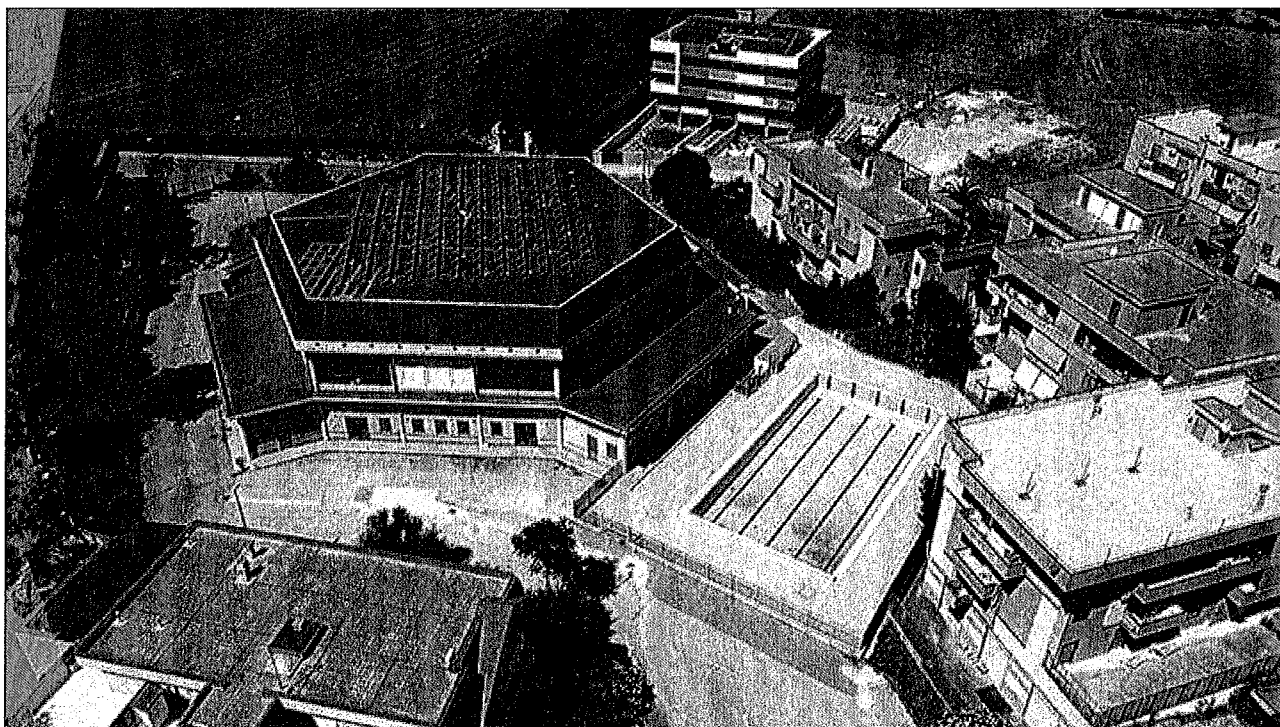
L'analisi

Piscina comunale, oggi alcune novità sulla riapertura

Prevista una riunione per fare il punto della situazione dopo l'annuncio nei mesi scorsi della possibile messa in funzione a gennaio 2022

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 26 gennaio 2022 di La Redazione



Piscina Comunale © Michele Lorusso/AndriaLive

Oggi potrebbe essere un giorno cruciale, per gli amanti del nuoto andriesi: si terrà infatti una riunione, secondo quanto dichiarato dall'assessore ai Lavori Pubblici Mario Loconte, per fare il punto della situazione sulla questione della riapertura della piscina comunale.

Lo stesso Assessore, infatti, a metà circa di ottobre 2021, aveva auspicato che entro il mese di gennaio 2022 la struttura avrebbe potuto essere rimessa in funzione con la nuova gestione della ditta veronese Società Sport Management spa che si era aggiudicata la concessione per 5 anni, rinnovabili per altri 2, e con un canone di circa 80mila euro (iva compresa).

Nel frattempo per rimettere in funzione la piscina comunale è stato necessario eseguire numerosi lavori alla parte impiantistica: riscaldamento degli ambienti e dell'acqua. Le opere edilizie sono state affidate alla Multiservice. Circa 200 mila euro prevalentemente per opere di impiantistica è il quantum economico necessario per riattivare la piscina comunale e che dovrebbe essere sostenuto dalla Sport Management a scomputo (non totale) del canone di fitto che dovrà riconoscere per i prossimi anni al Comune di Andria.

Al momento però non si vedono aperture all'orizzonte: sui social, l'assessore Cesareo Troia, rispondendo sulla questione, ha dichiarato che «la ditta vincitrice preferisce aspettare per l'assegnazione causa covid. L'apertura adesso, con tutti i restringimenti, non le consentirebbe di giustificare l'investimento». Bisognerà attendere dunque che passi questa quarta ondata?

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Le dichiarazioni

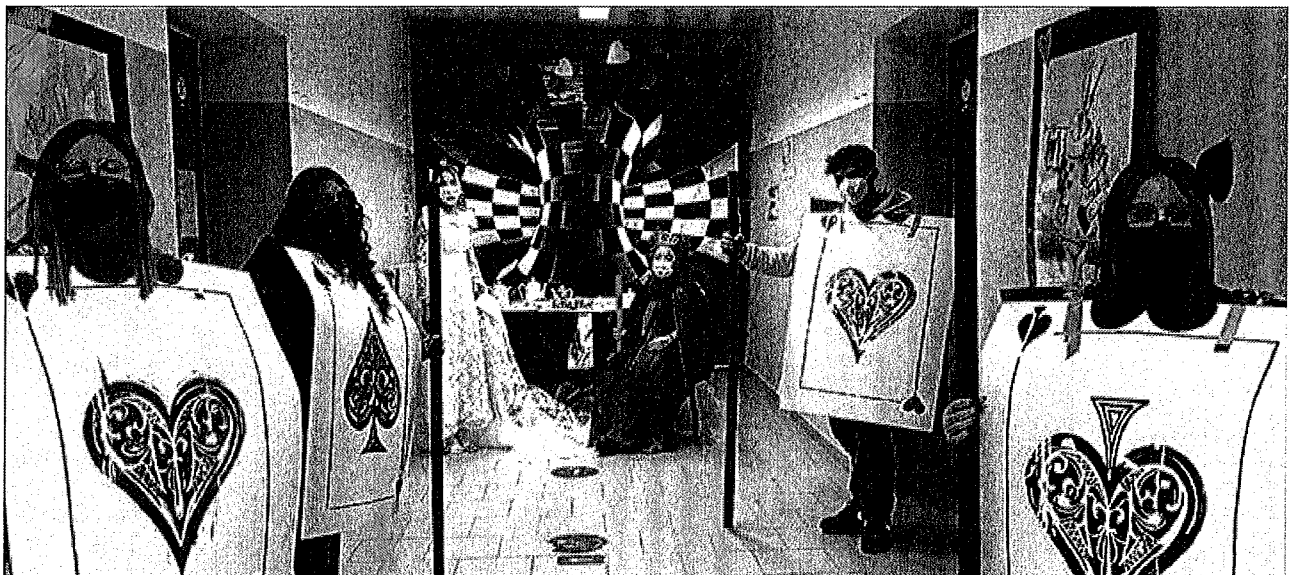


"Alice nel paese delle meraviglie" incanta tutti nella notte bianca dei licei al Colasanto

Il lavoro degli alunni coadiuvati dai docenti è stato messo in scena ieri durante l'evento che ha visto gli stessi misurarsi artisticamente con un classico delle fiabe

CULTURA

Andria mercoledì 26 gennaio 2022 di La Redazione





"Alice nel paese delle meraviglie" incanta tutti nella notte bianca dei licei al Colasanto © AndriaLive

Il 25 gennaio si è svolta, presso l'ISS "G. Colasanto" di Andria la "Notte Bianca del Liceo Artistico", l'ultima delle manifestazioni con le quali, in maniera originale e creativa, i docenti e gli alunni dei tre indirizzi hanno voluto presentare alla cittadinanza la straordinaria vivacità dell'offerta formativa di questo istituto. Come leitmotiv della serata è stata scelta la favolosa storia di "Alice nel Paese delle Meraviglie", il personaggio creato da Lewis Carroll durante l'epoca vittoriana per offrire un contraltare alla rigida pedagogia vittoriana, con un turbinio di avvenimenti che si susseguono incalzanti, in un'atmosfera onirica e straniata, scandita da filastrocche piene di giochi di parole e di nonsense.

Questa atmosfera è stata resa benissimo dagli alunni e dai docenti del Liceo Artistico, con un rigoroso riferimento alle fonti iconografiche dell'epoca: sin dall'ingresso nell'atrio della scuola, il visitatore vive una vera e propria full immersion nell'universo di Alice, dall'incontro con il Cappellaio matto, all'inseguimento del Coniglio bianco, all'ingresso tramite la sua tana in un mondo straordinario, popolato da personaggi inconsueti e pittoreschi come il Gatto del Cheshire, il Bruco che fuma il narghilè, i Soldati dal corpo fatto di carte da ramino, la Duchessa e la Regina di cuori.

Tutti questi personaggi hanno preso vita grazie agli alunni e alle alunne, che hanno indossato dei magnifici costumi, realizzati con particolare maestria. Anche la scenografia, curata in ogni particolare, è risultata veramente straniante e suggestiva. Lo scenario è stato completato da decine di quadri e disegni appesi alle pareti dei corridoi, realizzati con uno svariato numero di tecniche pittoriche e grafiche. Grande attenzione, data la particolarità dell'indirizzo, è stata data al fumetto, un genere con cui i ragazzi si confrontano spesso nelle esercitazioni di grafica. Si è trattato quindi, di una manifestazione che ha unito l'utile al dilettevole, rappresentando per gli studenti un'eccellente occasione per mettere a frutto le modalità espressive sperimentate ogni giorno nelle aule. Parallelamente, sono stati realizzati i seguenti laboratori, fruibili anche dai numerosi visitatori, tra cui erano presenti anche molti genitori: Pittura, Scultura, Incisione, Grafica, Stampa con il torchio, Stampa 3D, Fotografia, Tattoo e aerografo, Montaggio video.

Alla manifestazione è intervenuta, offrendo il suo personale contributo di idee, anche l'Assessora alla Bellezza Daniela di Bari, che ha apprezzato il lavoro svolto dagli alunni, congratulandosi vivamente con loro.

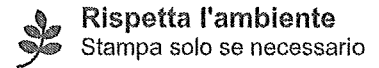
Il Dirigente Scolastico, Prof. Cosimo Antonino Strazzeri, dopo aver sperimentato personalmente la magica atmosfera del meraviglioso mondo di Alice, interagendo simpaticamente con i personaggi che animavano la scena, ha ringraziato, nel corso di una breve intervista, gli alunni e i docenti del Liceo Artistico che hanno contribuito all'organizzazione dell'evento (Giuseppe Colangelo, Pasquale Carucci, Sabino Miccoli, Amedeo De Rosa, Matteo Notarangelo, Pasquale Lorusso, Grazia Di Leo, Giacomo Mastrapasqua), sapientemente coordinati dalla Prof.ssa Silvia D'Avanzo, Referente per l'Orientamento. Un ringraziamento particolare è stato rivolto agli Assistenti Tecnici e ai Collaboratori Scolastici, il cui contributo è stato notevole, in particolar modo nell'allestimento dei laboratori e della scenografia.

«Questa manifestazione – ha detto tra l'altro il Dirigente Scolastico - incarna perfettamente lo spirito didattico e pedagogico del Liceo Artistico "Giuseppe Colasanto", caratterizzato da una perfetta simbiosi di teoria e prassi, tecnica e creatività, spontaneità e studio. Non a caso, questo Istituto, ogni anno, organizza una imponente Mostra Internazionale di Arte Contemporanea, che vede la partecipazione corale di tutte le sue componenti. L'ultima, "Imago. Tra Metamorfosi, Mito e Metafora", si è tenuta lo scorso mese di ottobre al Museo Diocesano, con opere di artisti provenienti da dodici nazioni e tre continenti».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



La testimonianza all'evento-ricordo, tenutosi ieri sera nella sala consiliare del Comune

Sindaca Bruno: «Anna Maria Di Leo, donna del silenzio incisivo, della buona parola, dell'attenzione»

«Ho sperimentato in diverse forme la sua amicizia dalla condivisione associativa ai viaggi in Terra Santa; dagli approfondimenti politici ai confronti sociali»

ATTUALITÀ

Andria martedì 25 gennaio 2022 di La Redazione



Sindaca Bruno: «Anna Maria Di Leo, donna del silenzio incisivo, della buona parola, dell'attenzione» © nc

Di seguito la testimonianza del Sindaco Bruno all'evento-ricordo, tenutosi ieri sera nella sala consiliare del Comune, di Anna Maria Di Leo, scomparsa nelle settimane scorse.

«Eccellenza Rev.ma, Mons. Ricchiuti, illustri relatori a distanza, On. Rosy Bindi, referenti del mondo dell'associazionismo, amici tutti che, in presenza o a distanza, condividete questo prezioso momento, un saluto affettuoso di benvenuto in uno dei tanti luoghi della città solcati e animati da Anna Maria Di Leo: il Palazzo di Città. Non come cittadina qualsiasi, non come beneficiaria di servizi, non come utente, non come spettatrice alla finestra, ma come cittadina attiva, consapevole e protagonista. Di una stagione politica ancora troppo acerba alla presenza delle donne, ma comunque capace di coglierne la diversità umana e comportamentale, migliorando di conseguenza.

Con Lei in politica, come ho appreso da alcuni pensieri dal Prof. Vincenzo D'Avanzo, già sindaco di questa città, le donne hanno iniziato a vincere la resistenza della partecipazione, cominciando a frequentare sedi di partito e organismi collettivi.

Le limitazioni della pandemia non consentono una partecipazione massiccia a questa iniziativa, ma davvero plurime sono le attestazioni pervenute anche a me dalla sua scomparsa. Ciascun contributo delinea sempre il suo stesso tratto caratteriale: quello di donna del silenzio incisivo; della qualità dell'azione comune; della pluralità dei percorsi; della fede testimoniata e non sbandierata; della paziente ricerca della collegialità nelle scelte; della buona parola e del buon costume; dell'attenzione ai più deboli.

E' proprio vero che attraverso gli altri spesso si ha l'immagine più autentica di ciascuno di noi.

E se, nel caso di Annamaria, gli altri – a tutti i livelli – riportano di Lei lo stesso comune denominatore, allora senza dubbio si può affermare che è stata una donna senza mai doppia faccia, integerrima, lineare, trasparente, benevola, caritatevole. Di spessore!

Ho sperimentato in diverse forme la sua amicizia dalla condivisione associativa ai viaggi in Terra Santa; dagli approfondimenti politici ai confronti sociali. Mi ha sempre colpito di Lei l'altissimo senso di rispetto per le persone e per le loro condizioni. Persone intese come bisogni, ma anche come energie da sprigionare per migliorare le comunità. Persone, che sono il fine ultimo e l'elemento primo di chi vive l'impegno politico come atto di carità.

Grazie ad Annamaria di aver scelto di non stare mai affacciata alla finestra ad osservare per giudicare, ma per aver consumato le suole delle Tue scarpe nei sentieri lieti e impervi delle vite umane, compensando la fievolezza del Tuo timbro di voce con l'inerzia del Tuo amore generoso.

Questa città Te ne dà e Te ne darà merito. Grazie!»

L'evento in ricordo di Anna Maria Di Leo, chiamato "cittadini consapevoli – non alla finestra" è stato

patrocinato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Andria, con il coinvolgimento della Biblioteca Diocesana, dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici, di Pax Christi, del Forum di Formazione all'Impegno Sociale e Politico, del Centro Orientamento Don Bosco, dell'Azione Cattolica Italiana, della Diocesi di Andria, del MPPU e di Libera.

Sono intervenuti:

S.E. Mons. Luigi Mansi, Vescovo diocesi di Andria e Avv. Giovanna Bruno, Sindaca di Andria e hanno dato il loro contributo su "Educazione e formazione"

Bruno Forte, già presidente nazionale dell'AIMC e Angela Ribatti, già presidente regionale dell'AIMC; su "Dialogo inter-religioso, educazione alla mondialità, non violenza – disarmo – pace" Mons. Luigi Bettazzi, già presidente nazionale di Pax Christi e Mons. Giovanni Ricchiuti, presidente nazionale di Pax Christi;

su "Impegno civile, sociale e politico", Rosy Bindi.

L'evento è stato coordinato da Francesca Attimonelli, presidente dell'AIMC sezione di Andria.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

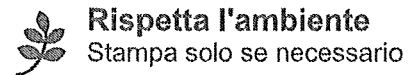
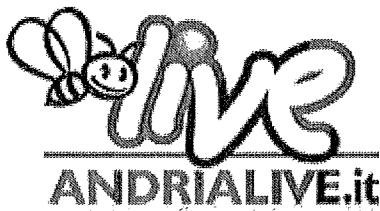
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



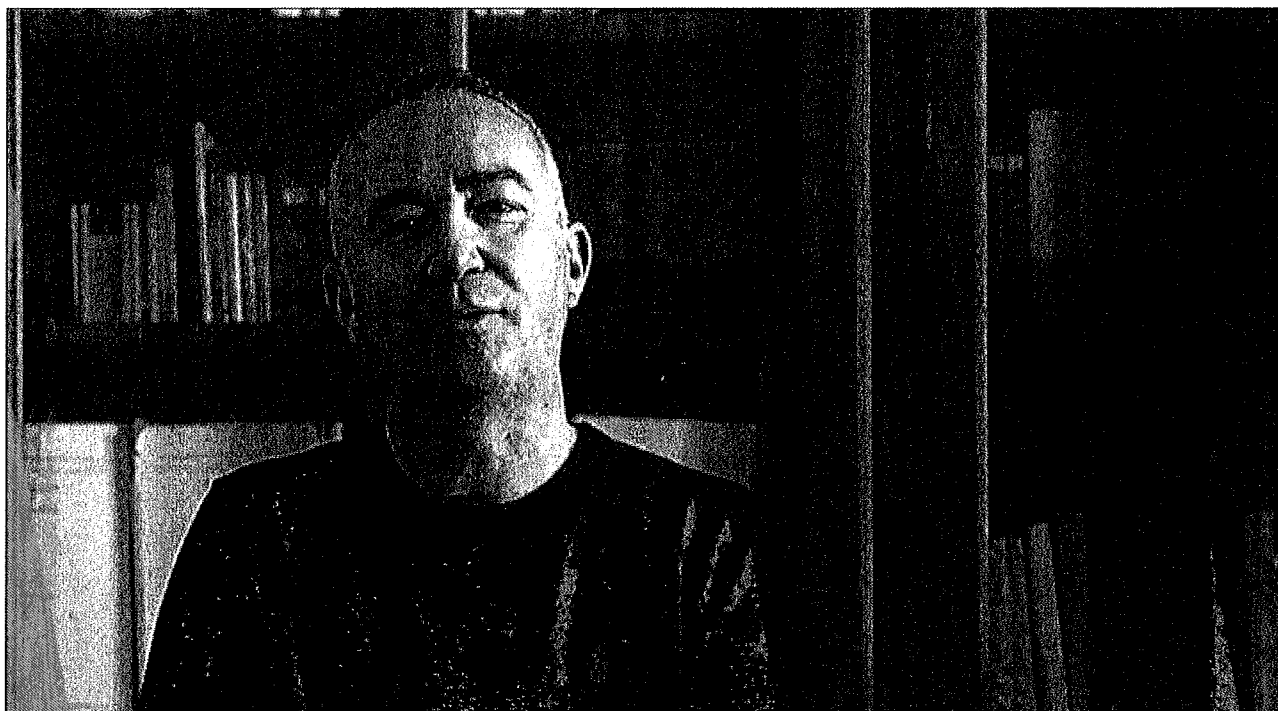
L'intervento del consigliere comunale pentastellato

Cartelle "pazze", Michele Coratella (M5S): «Ufficio tributi in confusione»

«Qual è la differenza fra la Giunta Bruno e la Giunta Giorgino? Si vedrà in Consiglio Comunale: torniamo a riunirci, in commissione e in aula. Servono atti e proposte per la città»

POLITICA

Andria martedì 25 gennaio 2022 di La Redazione



Michele Coratella © n.c.

Ritorna sull'argomento delle cosiddette "cartelle pazze" il consigliere comunale Michele Coratella del M5S: «Sono tornate le **cartelle pazze**. Gli andriesi si sono visti recapitare in questi giorni **richieste di pagamento su tributi già versati** o con dati e destinatari sbagliati. **L'ufficio Tributi è in confusione**, l'amministrazione non interviene, nessuno pone rimedio a questa situazione.

Eppure sembra che a molti vada bene questa situazione. Non a me: contestavo questa cosa all'amministrazione di destra e ora devo rilevarla anche all'amministrazione di sinistra.

Qual è la differenza fra la Giunta Bruno e la Giunta Giorgino? Si vedrà in Consiglio Comunale: torniamo a riunirci, in commissione e in aula. Servono atti e proposte per la città».

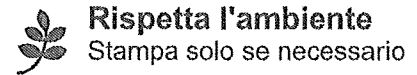
ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Antonio ha scritto ieri alle 19:00 :



Le dichiarazioni

Un nuovo campo da calcio ed un anfiteatro inaugurati stamane al "Lotti-Umberto I"

Strutture che si rivelano fondamentali per poter realizzare attività fisica in sicurezza in questo periodo ancora dettato dall'emergenza sanitaria

CRONACA

Andria martedì 25 gennaio 2022 di Sabino Liso



Un nuovo campo da calcio ed un anfiteatro inaugurati stamane al "Lotti-Umberto I" © AndriaLive

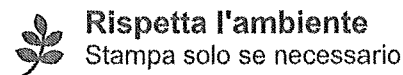
Un nuovissimo campo da calcio ed un anfiteatro all'aperto inaugurati questa mattina nel giardino esterno dell'Istituto Lotti-Umberto I. Strutture che si rivelano fondamentali per poter realizzare attività fisica in sicurezza in questo periodo ancora dettato dall'emergenza sanitaria.

Una inaugurazione dunque che rappresenta anche il riscatto e la voglia di tornare a vivere gli spazi: «Un momento che ci dà il grande soddisfazione per il lavoro svolto e per essere riusciti anche a finalizzare le risorse del ministero nell'ambito del "Piano estate" che ha permesso di realizzare ex novo il campo di calcetto ma anche l'anfiteatro - commenta il dirigente scolastico **Pasquale Annese** -. Strutture, dunque, che ci consentono, in questo particolare momento, con i ragazzi che vediamo veramente in sofferenza, di poter consegnare loro gli spazi all'aperto che si rivelano quanto di meglio ci possa essere per fare attività didattica». Un lavoro puntuale con le istituzioni che il dirigente Annese ringrazia: «Un esempio virtuoso di sinergia tra scuola e, in questo caso, l'ente Provincia che ci ha autorizzato in tempi rapidissimi i lavori».

«Grande respiro - commenta l'assessora allo Sport **Daniela Di Bari**. Ecco, queste sono le iniziative che si rivelano grandi opportunità poiché permettono alla città di respirare, di vivere i luoghi e di vivere bene la relazionalità. Ne abbiamo bisogno e ben vengano queste realizzazioni a beneficio dei ragazzi, della scuola e del nostro territorio».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**



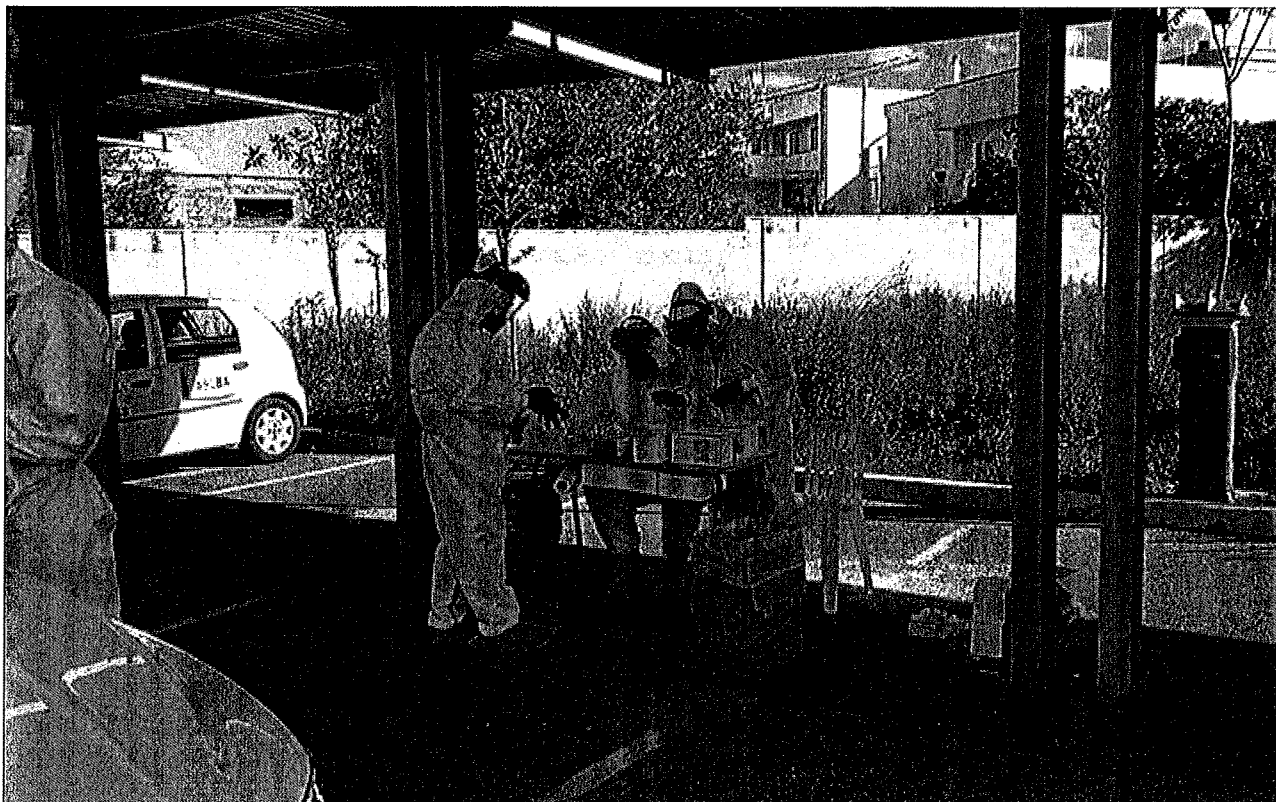
Il bollettino della Regione

Coronavirus, giornata pesante in Puglia: 12.751 nuovi casi e 18 decessi

I casi attualmente positivi sono 121.543; 714 sono le persone ricoverate in area non critica, 67 sono in terapia intensiva

CRONACA

Andria martedì 25 gennaio 2022 di La Redazione



Tamponi Covid © n.c.

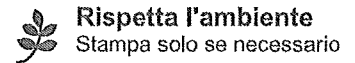
Nelle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 95.198 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 12.751 casi positivi, così suddivisi: 3.847 in provincia di Bari, 1.580 nella provincia BAT, 1.111 in provincia di Brindisi, 2.196 in provincia di Foggia, 2.136 in provincia di Lecce, 1.726 in provincia di Taranto, 101 casi di residenti fuori regione, 54 casi di provincia in definizione. Sono stati registrati 18 decessi.

I casi attualmente positivi sono 121.543; 714 sono le persone ricoverate in area non critica, 67 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 7.382.940 test; 561.676 sono i casi positivi; 432.980 sono i pazienti guariti; 7.153 sono le persone decedute. I casi positivi sono così suddivisi: 194.132 nella provincia di Bari; 57.992 nella provincia BAT; 52.755 nella provincia di Brindisi; 87.788 nella provincia di Foggia; 85.074 nella provincia di Lecce; 78.164 nella provincia di Taranto; 4.122 attribuiti a residenti fuori regione; 1.649 di provincia in definizione.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



Il progetto del PES-Bat per riqualificare strutture storiche in disuso di Andria e Barletta



Cia Levante: «No alle alienazioni, si al Polo Agri-Scientifico per la Bat»

Il futuro di un antico istituto di ricerca, di una storica azienda agricola e del Centro di Ricerche Bonomo

ATTUALITÀ

Andria martedì 25 gennaio 2022 di La Redazione





Felice ardito CIA Levante © n.c.

Recuperare alcune storiche strutture in disuso o che necessitano di un rilancio, per realizzare un grande **Polo Agri-Scientifico** al servizio della ricerca applicata e dello sviluppo del settore agricolo e agroalimentare nel territorio della BAT, la provincia Barletta-Andria-Trani.

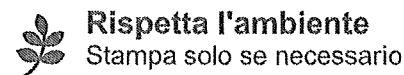
È questa la proposta elaborata da enti, soggetti e organizzazioni del PES BAT, il Partenariato Economico e Sociale di cui CIA Agricoltori Italiani Levante è parte integrante.

La proposta riguarda il destino di alcune strutture, nello specifico l'elenco comprende: l'Istituto Sperimentale per l'Enologia di Asti, sede distaccata di **Barletta**, istituito nel 1872; l'Azienda agricola Papparicotta di **Andria**, acquisita a patrimonio provinciale nel 1872, insieme all'ex convento dei Benedettini, presso il Santuario di Santa Maria dei Miracoli, e alla tenuta "Tavernavecchia"; l'Istituto Tecnico Agrario di **Andria**; il Centro Ricerche Bonomo (CRB) di **Andria**, realizzato all'inizio degli anni '80 del secolo scorso, con l'utilizzo di consistenti risorse finanziarie pubbliche. L'Istituto Tecnico Agrario è l'unico tra le strutture elencate a restare realmente in vita, per quanto abbia subito gli effetti degli accorpamenti degli Istituti Secondari.

No all'affidamento a privati. «Riteniamo che la scelta di cedere a privati tali strutture non sia la più giusta nell'ottica dello sviluppo territoriale», fanno sapere attraverso una nota Felice Ardito e Giuseppe Creanza, presidente e direttore di CIA Agricoltori Italiani Levante. L'organizzazione sindacale degli agricoltori. L'idea sostenuta da CIA Levante, invece, in accordo col Partenariato Economico e Sociale della BAT, è quella di rilanciare tali strutture facendole diventare punti qualificati di un polo scientifico territoriale, utilizzando strategicamente le risorse del PNRR, con gli obiettivi specifici di migliorare le competenze delle risorse umane, valorizzare i talenti, dare nuove possibilità di lavoro qualificato ai giovani del territorio. In tale ambito, l'avviso dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, relativo alla raccolta di manifestazioni d'interesse per la candidatura di idee progettuali da candidare a finanziamento, rappresenta l'opportunità di realizzare un complessivo intervento di riqualificazione e rifunzionalizzazione di siti per la creazione di ecosistemi dell'innovazione nel Mezzogiorno.

Creazione di imprese e lavoro. La proposta è stata sottoscritta, oltre che da CIA Levante, anche da Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, Legacopp, Cgil, Cisl, Uil, CNA, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi e Confartigianato. Il Polo Agri-Scientifico nascerebbe con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di capitale umano altamente qualificato, di sostenere la ricerca multidisciplinare, di favorire la creazione e l'attrazione di imprese innovative. Il progetto, infatti, sarebbe in grado di innescare interventi in grado di mobilitare un'ampia collaborazione tra università, centri di ricerca, imprese, amministrazioni pubbliche e organizzazioni del terzo settore, valorizzando il ruolo di tutti gli attori coinvolti. Il progetto, la cui responsabilità complessiva per gli sviluppi futuri in termini di governance dovrebbe essere ascrivita in partenariato pubblico privato alla Provincia di Barletta Andria Trani e all'Associazione Future Center Barletta-BAT, ai fini della partecipazione all'Avviso può ricadere su un centro di ricerca, così come definito dall'Avviso stesso, può prevedere, in un massimale compreso fra 10 e 90 milioni di euro, il finanziamento sino al 100% dei seguenti costi: fabbricati e terreni destinati ad ospitare le attività di ricerca, trasferimento tecnologico e alta formazione; macchinari, strumenti, attrezzature e impianti ad essi connessi.

ANDRIALIVE.IT



La nota

L'Associazione sordi "P.L. Apicella" ha celebrato il suo Santo Patrono San Francesco di Sales

Al termine, sul sagrato del Santuario, Il Vescovo e la Sindaca hanno posato per una foto di gruppo a ricordo della giornata festiva che a causa della pandemia in atto non ha potuto avere seguito con un pranzo sociale con tutti

ATTUALITÀ

Andria martedì 25 gennaio 2022 di la redazione



L'Associazione sordi "P.L. Apicella" ha celebrato il suo Santo Patrono San Francesco di Sales © n.c.

L'Associazione sordi "P.L. Apicella" ha festeggiato il suo Santo Patrono San Francesco di Sales con una messa domenica 23 presso il Santuario del SS: Salvatore .

Il Santo Vescovo è Patrono dei sordomuti per aver accolto in casa ed istruito, appunto, un sordomuto di nome Martino che poi avrebbe aiutato il presule a comunicare con altri sordomuti. Un nutrito numero di sordi ha partecipato alla celebrazione della Santa Messa presieduta da sua eccellenza Mons. Luigi Mansi e concelebrata da don Leonardo Pinnelli assistente spirituale dell'Associazione "Apicella" segnata dalla interprete sig.ra Tonia Morea.

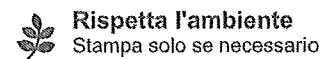
Impeccabile l'organizzazione curata dal presidente Francesco Muraglia e soprattutto dal segretario udente Nicola Di Pasquale e dallo stesso don Leonardo. Alla cerimonia erano presenti anche la sindaca avv. Giovanna Bruno e i genitori di Maria Paradiso, ultima presidente del sodalizio, venuta a mancare prematuramente il 21 gennaio dell'anno scorso.

Al termine, sul sagrato del Santuario, Il Vescovo e la Sindaca hanno posato per una foto di gruppo a ricordo della giornata festiva che a causa della pandemia in atto non ha potuto avere seguito con un pranzo sociale con tutti i sordi iscritti.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

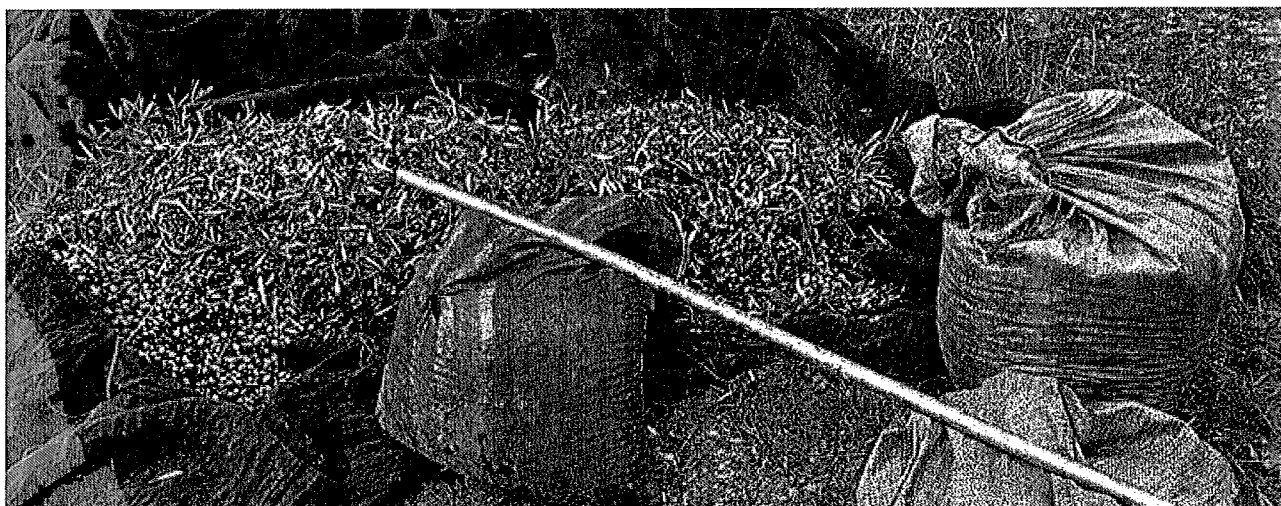


La nota

Criminalità, Coldiretti: «Cresce allerta nelle campagne per furti piante, legna e mezzi»

«È necessaria l'attivazione di una cabina di regia tra il Ministero delle Politiche Agricole e il Ministero dell'Interno che coordini le attività delle forze dell'ordine»

Andria martedì 25 gennaio 2022 di La Redazione



furti di olive nelle campagne © n.c.

«Cresce l'allerta nelle campagne per i furti di piante, prodotti agricoli e mezzi, con gli agricoltori che stanno presidiando i campi per tentare di sventare i raid diurni e notturni». È quanto denuncia Coldiretti Puglia, che lancia l'allarme per le condizioni di lavoro e di vita nelle aree rurali pugliesi, con la recrudescenza del fenomeno per esempio a Palo del Colle, dove le bande organizzate stanno rubando di tutto, dalle piantine di olivo alla legna, dalle motoseghe alle macchine, fino ai trattori e alle forbici elettriche, con l'ultimo episodio a danno di un agricoltore che ha denunciato il furto di 170 olivi Coratina.

«Le aziende agricole hanno bisogno di sicurezza, perché la criminalità le costringe a vivere quotidianamente attanagliate in un clima di incertezza e paura. È necessaria – ribadisce Coldiretti Puglia - l'attivazione di una cabina di regia tra il Ministero delle Politiche Agricole e il Ministero dell'Interno che coordini le attività delle forze dell'ordine, che va sostenuto con l'intervento dell'Esercito in alcune aree a forte rischio, come le province di Bari con zone più a rischio e la BAT.

Nel periodo della raccolta i furti diventano praticamente quotidiani con i danneggiamenti degli alberi tanto da aver spinto alcuni agricoltori ad organizzarsi con ronde notturne e diurne per presidiare le campagne.

«Capitolo a parte merita – insiste Colomba Mongiello dell'Osservatorio sulla criminalità in agricoltura e agroalimentare

della Coldiretti - il mercato parallelo di prodotti agricoli provenienti da migliaia di chilometri di distanza, a partire dall'olio, spesso spacciati per prodotti di qualità, quando di qualità non sono, per cui viene illegalmente utilizzato il marchio 'made in Puglia', a danno dell'imprenditoria agricola pugliese e dei consumatori. Non solo si appropriano di vasti comparti dell'agroalimentare e dei guadagni che ne derivano, distruggendo la concorrenza e il libero mercato legale e soffocando l'imprenditoria onesta, ma compromettono in modo gravissimo la qualità e la sicurezza dei prodotti, con l'effetto indiretto di minare profondamente l'immagine dei prodotti italiani ed il valore del marchio Made in Italy.

I poteri criminali si "annidano" nel percorso che uva da vino, olio, frutta e verdura, carne e pesce, devono compiere – insiste Coldiretti Puglia - per raggiungere le tavole degli italiani passando per alcuni grandi mercati di scambio fino alla grande distribuzione.

Con i classici strumenti dell'estorsione e dell'intimidazione le agromafie impongono i prezzi dei prodotti agricoli e la vendita di determinate produzioni agli esercizi commerciali che a volte, approfittando della crisi economica, arrivano a rilevare direttamente grazie alle disponibilità di capitali ottenuti da altre attività criminose. Non solo si appropriano di vasti comparti dell'agroalimentare e dei guadagni che ne derivano, distruggendo la concorrenza e il libero mercato legale e soffocando l'imprenditoria onesta, ma – continua la Coldiretti Puglia – compromettono in modo gravissimo la qualità e la sicurezza dei prodotti, con l'effetto indiretto di minare profondamente l'immagine dei prodotti italiani ed il valore del marchio Made in Italy. La Puglia è una regione a forte vocazione agricola ed è per questo – conclude Coldiretti Puglia - che il business delle agromafie è divenuto particolarmente appetibile».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

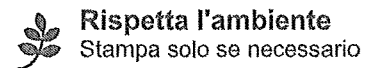
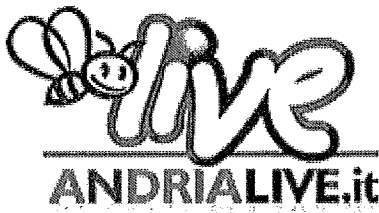
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Il resoconto dell'iniziativa al "Colasanto"

Grande partecipazione alla "Notte Bianca dei Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale"

Il Dirigente Strazzeri: ««Gli alunni e le alunne che frequentano questo indirizzo sviluppano le loro qualità umane durante gli anni della scuola, interagendo coi numerosi alunni diversamente abili presenti nell'Istituto»»

ATTUALITÀ

Andria martedì 25 gennaio 2022 di la redazione



Grande partecipazione alla "Notte Bianca dei Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale" © n.c.

Il 21 gennaio si è svolta, presso l'IISS "G. Colasanto" di Andria la **"Notte Bianca dei Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale"**, la seconda delle "vetrine" tramite le quali l'istituto intende mostrare alla cittadinanza, nel corso del mese di gennaio, la propria offerta formativa e la creatività dei propri docenti e alunni. Come la volta precedente, vi è stata la partecipazione di un numeroso pubblico, che ha assistito con piacere alle "performance" degli alunni e delle alunne di questo indirizzo, che hanno esplorato in varie modalità, sotto l'attenta guida dei docenti, il tema dell'**animazione**, con particolare riferimento alla figura del **clown**, che rappresenta un momento di liberazione della **spontaneità** e della **creatività**, a scapito dell'ordine e dell'autocontrollo. Per questo motivo il clown

viene utilizzato anche in **ambito terapeutico**, specialmente coi bambini, perché li aiuta con il sorriso a minimizzare i problemi di salute che li affliggono e a superare il momento difficile che stanno attraversando, creando per loro un mondo magico e incantato all'interno della grigia *routine* ospedaliera.

Al **Colasanto** la figura del **clown terapeuta** è stata oggetto in passato anche di alcuni progetti **PON**, tramite i quali le alunne e gli alunni dell'**Indirizzo Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale** hanno potuto apprendere da alcuni esperti le tecniche per impersonare questo singolare personaggio, che sono state messe a frutto, in particolar modo durante le festività natalizie, all'interno del reparto di Pediatria del "Bonomo", con lo scopo di portare sorriso e leggerezza dove spesso regna solo il dolore e la tristezza.

Nel corso della serata, quindi, attraverso **scenette clownesche** e **balletti ispirati a canzoni famose**, dagli anni Trenta del Novecento a oggi, gli alunni e le alunne hanno divertito e coinvolto il numeroso pubblico, che ha sottolineato con scroscianti applausi ogni esibizione.

Il Dirigente Scolastico, **Prof. Cosimo Antonino Strazzeri**, nell'introdurre la manifestazione, ha sottolineato la specificità dell'indirizzo, che consente agli alunni di poter conseguire **gratuitamente** al **quinto anno** la qualifica di **Operatore Socio Sanitario (OSS)**, figura professionale che svolge un'attività di cura e di assistenza alle persone in condizioni di disagio o di non autosufficienza sul piano fisico e/o psichico, collaborando con gli altri operatori preposti all'assistenza sanitaria e a quella sociale, in particolar modo negli **Ospedali** e nelle **Residenze sanitarie**. In questo modo gli alunni hanno la possibilità concreta, dopo aver concluso il corso di studi, di inserirsi immediatamente nel mondo del lavoro.

«Gli alunni e le alunne che frequentano questo indirizzo - ha aggiunto il Dirigente Strazzeri - sviluppano in maniera straordinaria le loro **qualità umane ed empatiche** già durante gli anni della scuola, interagendo coi numerosi alunni diversamente abili presenti nell'Istituto, di cui favoriscono l'inclusione e il benessere. Per questo motivo essi rappresentano una **notevole risorsa** per tutta la comunità cittadina».

Infine il Dirigente, ha ringraziato i **docenti** che hanno contribuito all'organizzazione dell'evento (**Giusy Ardito, Nicola Basile, Savina Ricchiuto, Liliana Tarantini, Valeria Casiero**), sapientemente coordinati dalla **Prof.ssa Elena Giorgio**, Referente per l'Orientamento. Un ringraziamento particolare è stato rivolto all'**Assistente Tecnico Rosa D'Agostino**, il cui contributo è stato notevole, in particolar modo nello svolgimento dei laboratori.

Alla manifestazione hanno partecipato, offrendo il loro personale contributo di idee, le Assessorie **Dora Conversano** e **Daniela di Bari**, nonché le esponenti di diverse esponenti delle associazioni operanti nel territorio andriese.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**
redazione@andrialive.it



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

L'intervista al governatore

Emiliano "Ora basta col sistema dei colori: dobbiamo ripartire"

Per Michele Emiliano, governatore della Puglia, non dev'essere stato complicato trovarsi d'accordo con i colleghi delle altre Regioni sulla necessità di superare le attuali regole anti-Covid. A cominciare dal sistema dei colori che indicano le zone.

Presidente Emiliano, stanno prevalendo le ragioni dell'economia su quella strettamente sanitaria?

«Le Regioni in maniera unitaria stanno chiedendo al governo una semplificazione delle procedure. La prima considerazione riguarda l'elevatissima copertura vaccinale che abbiamo raggiunto in Italia, e ancor di più nella nostra regione. In Puglia l'83 per cento della popolazione over 12 ha completato il ciclo vaccinale e il 61 per cento ha ricevuto il richiamo. Quasi la metà del target in età pediatrica ha già avuto la prima dose; un primato nazionale che mi rende particolarmente orgoglioso perché testimonia il senso di responsabilità di comunità dei pugliesi. La stragrande maggioranza della popolazione, quindi, ha la copertura necessaria per riprendere in sicurezza la propria vita e aspirare a un ritorno alla normalità, continuando a rispettare poche semplici regole. Questo vale per la scuola, il lavoro, la vita sociale ed è in linea anche con il percorso intrapreso da altri Paesi europei».

I numeri sembrano dire altro.
«C'è la presa d'atto, da parte della Conferenza, che il numero di contagi dovuto alla variante Omicron ha fatto saltare ovunque il contact tracing. Lo stesso Istituto superiore di sanità ci dice che il tracciamento, che è una misura di contenimento, è sostenibile al di sotto di 50 casi per 100mila; in Italia siamo a una incidenza di 1960 casi per 100mila, il contact tracing a fronte di questi

numeri non è efficace nell'attuale contesto epidemiologico. È evidente che è necessario aggiornare la strategia, in modo da concentrare il lavoro e gli sforzi dei dipartimenti di prevenzione dove più c'è bisogno».

Come si supera il sistema dei colori?

«Riportando la situazione italiana a unico comune denominatore, con disposizioni che siano semplificate e uguali per tutti».

Come governatori sostenete che la situazione epidemiologica è in netto miglioramento;

«Il ragionamento parte sempre dal

di Piero Ricci

— 66 —
È mia intenzione assegnare la delega alla Salute, perciò stiamo individuando una personalità che abbia le migliori competenze per farlo
— 99 —

grande senso di responsabilità degli italiani, che hanno creduto in massa nel vaccino e che giustamente adesso chiedono di poter vivere senza le stringenti limitazioni che hanno caratterizzato le fasi precedenti della pandemia. Il mio auspicio è che la curva dei contagi e delle ospedalizzazioni possa iniziare a scendere accompagnando quindi questo processo di normalizzazione. È evidente che ogni decisione deve essere assunta sulla base delle migliori evidenze scientifiche disponibili. Tuttavia, ci sono recenti indicazioni da parte dell'Ecdc, il Centro europeo per la prevenzione e

il controllo delle malattie, di aggiornamento delle misure di isolamento e quarantena che potrebbero essere prese in considerazione, soprattutto nei contesti a elevata pressione o di particolare rilevanza per la società».

La Puglia, insomma, non si merita la zona gialla.

«La Puglia è stata fra le ultime regioni a cambiare colore: come dicevo prima, però, sono davvero convinto che la strategia dei colori debba essere considerata superata. Siamo ancora fra le regioni con il tasso di incidenza e ricovero più basso e questo ci conforta, pur sapendo che è necessario continuare a mantenere la massima attenzione. La proposta di riconsiderare le strategie di prevenzione e gestione non è motivata dalle eventuali conseguenze del cambio di colore, ma dal fatto che è mutato il contesto epidemiologico. Con l'elevatissima, e inedita, circolazione virale sostenuta da Omicron nella popolazione generale, è pressoché inevitabile che una parte dei cittadini che si ricovera per qualunque patologia possa contemporaneamente anche risultare positiva al Covid. Questi pazienti sono gestiti attraverso percorsi separati e per questo motivo non vanno a occupare i posti letto

dedicati a chi ha sintomatologia Covid, che sono quelli sulla base dei quali si calcola l'indicatore del tasso di occupazione. Questo rende l'indicatore privo del significato per cui è stato introdotto, in una fase completamente diversa dalla pandemia. Si tratta di adattare gli strumenti di lettura e gestione dell'epidemia all'attuale situazione».

A scuola invece qual è la semplificazione che chiedete?

«Abbiamo chiesto alle famiglie, ai bambini e ai giovani di vaccinarsi e lo hanno fatto. Hanno dato fiducia alle

istituzioni e alle autorità sanitarie scrivendo pagine molto belle di questa campagna vaccinale. Adesso il governo deve farsi carico della domanda che arriva proprio dall'ambito scolastico di rendere la loro vita meno difficile e complicata. La Puglia da questo punto di vista è veramente un esempio, ormai ne parlano in tutta Italia. Grazie al nostro modello di vaccinazione scuola per scuola, in aggiunta alla prenotazione negli hub o studi medici, il 46,3 per cento del target 5-11 anni ha già ricevuto la prima dose, 17,4 punti sopra la media nazionale;

numeri altissimi anche per la fascia 12-19 anni: l'85 per cento ha almeno una dose, il 79 ha completato il ciclo il 22 ha già la terza dose».

Non sarebbe opportuno che l'assessorato regionale alla Salute non resti vacante?

«È mia intenzione assegnare la delega, ma questa scelta deve essere ben meditata per individuare la personalità con le migliori competenze da mettere al servizio della sanità. Sono giorni di riflessione con l'unico obiettivo di lavorare al meglio per il bene dei pugliesi».

DISPRODUZIONE RISERVATA

**Il bollettino
L'incidenza al 13,4%**

12.751

I nuovi contagi

Sono stati rilevati su un totale di 95mila 198 tamponi — l'incidenza è del 13,4 per cento — e così distribuiti: 3mila 847 in provincia di Bari, 1.580 nella Bat, 1.111 a Brindisi, 2mila 196 a Foggia, 2.136 a Lecce, 1.726 a Taranto. Altri 101 casi riguardano residenti fuori regione e di altri 54 non è nota la provincia di residenza

18

Le vittime

Il numero dei decessi dall'inizio della pandemia è adesso a 7mila 153

121.543

Gli attualmente positivi
Nelle aree non critiche degli ospedali pugliesi sono ricoverati al momento 714 pazienti Covid: erano 717 nel bollettino del giorno precedente. Sessantasette invece — come 24 ore prima — le persone ricoverate in terapia intensiva

IL CASO

Appalti truccati Amtab, l'udienza preliminare va avanti da oltre 2 anni



▲ Nel mirino Gli appalti dell'azienda trasporti

La scheda

L'inchiesta riguardava gli appalti per la manutenzione dei mezzi aziendali e fu condotta dalla Guardia di finanza

Le pene Chiesti due anni e otto mesi per l'imprenditore e due funzionari. L'ex direttore ha scelto il rito ordinario

di Chiara Spagnolo

Dura da oltre due anni e mezzo l'udienza preliminare sugli appalti truccati all'Amtab (la società barese di trasporto pubblico locale), che nel 2017 portò all'interdizione dell'allora direttore generale Nunzio Lozito e del capo area tecnica, Vito Rogazione Stea, indagati insieme con il funzionario Onofrio Soldano (capo area contratti) e il ti-

Chieste le condanne per l'imprenditore Di Paola e i funzionari della municipalizzata

tolare della Oma Service, Pietro Di Paola, sospeso dall'esercizio di impresa. Pochi giorni fa la pm Desirée Digeronimo ha chiesto la condanna a due anni e otto mesi per Di Paola e i due funzionari della municipalizzata nell'ambito del rito abbreviato. Lozito ha scelto invece la via processuale ordinaria.

Le richieste arrivano a quasi cinque anni dalla conclusione delle indagini da parte del collega Francesco Bretone (oggi alla Procura

generale) e dopo diversi rinvii, considerato che questa udienza era finita nel calderone di quelle "non urgenti" - perché relative a reati contro la pubblica amministrazione - durante l'emergenza Covid. Ai quattro imputati vengono contestati a vario titolo i reati di corruzione, falso, abuso d'ufficio, peculato, induzione indebita a dare o promettere utilità, per fatti commessi tra il 2010 e il 2014 e per i quali l'Amtab è parte civile. I

presunti illeciti erano emersi nel corso delle indagini della Guardia di finanza relative a lavori di manutenzione e a forniture di ricambi da parte della Oma: la società avrebbe effettuato «lavori inesistenti», contesta la Procura, autorizzati dai funzionari due anni dopo la presunta esecuzione. Interventi «senza collaudi, privi di controlli sulla regolarità tecnica», per i quali la ditta di Di Paola aveva poi avviato un'azione esecutiva, con tanto di decreto ingiuntivo, nei confronti dell'Amtab, chiedendo il pagamento di 76mila euro.

Rogazione Stea e Soldano avrebbero fatto parte di commissioni di gara per l'affidamento di appalti alla Oma, assicurando di non avere con la società alcun rapporto. Invece - hanno scritto i pm - Di Paola avrebbe assunto il figlio del primo nella Citybus (di cui è ritenuto amministratore occulto) e al figlio del secondo avrebbe fatto avere un contratto occasionale presso la Oma. A entrambi i funzionari viene attribuita anche la responsabilità di essersi appropriati di pezzi di ricambio di proprietà dell'Amtab, per un valore di 56mila euro, fornendoli alla Oma, che li reinseriva nelle fatture presentate all'Amtab. A Lozito vengono invece contestati una serie di presunti falsi ideologici per gli atti firmati in favore della Oma, che le avrebbero consentito di vantare crediti illeciti per 76mila euro. Avrebbe inoltre indotto un agente assicurativo ad anticipare il pagamento di premi per 14mila euro per la sua auto e quelle dei familiari, senza mai rimborsare le relative somme. Di questa e di tutte le altre accuse si tornerà a parlare a maggio prossimo, quando l'udienza ricomincerà e la parola dovrà passare agli avvocati difensori. A distanza di cinque anni dall'esplosione dell'inchiesta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foggia I giudici si riservano sulle incandidabilità

I giudici della prima sezione civile del tribunale di Foggia si sono riservati di decidere in merito alla richiesta di incandidabilità formulata dal ministero dell'Interno per l'ex sindaco di Foggia, il leghista Franco Landella e altri nove ex consiglieri comunali. Oltre al primo cittadino arrestato a maggio (e poi rimesso in libertà) con l'accusa di tentata concussione e corruzione nell'ambito di una inchiesta su un presunto giro di tangenti, il ministero ha chiesto anche l'incandidabilità per Leonardo Iaccarino, Antonio Capotosto, Consalvo Di Pasqua, Dario Iacovangelo, Lilliana Iadarola, Erminia Roberto, Bruno Longo, Pasquale Rignanesi e Lucio Ventura. - red.cro.

IL CASO

Film commission, il dg: "Era solo una discussione"

Nominati i nuovi membri del cda, stamattina si potrebbe decidere sul procedimento disciplinare. I primi testimoni

di Gabriella De Mattels

La riunione del nuovo consiglio di amministrazione di Apulia Film Commission è attesa già per questa mattina: all'ordine del giorno ci sarà il procedimento disciplinare a carico del direttore generale Antonio Parente che rischia anche il licenziamento. Per questo ieri si è riunita l'assemblea dei soci che ha nominato i sostituti dei consiglieri, dimessosi la scorsa settimana. Nel consiglio di amministrazione della Fondazione entrano Carmelo Grassi, ex direttore del Teatro Pubblico Pugliese e ora direttore artistico del Nuovo Teatro Verdi di Brindisi (indicato dalla Regione), l'avvocato giuslavorista Ettore Sbarra e l'architetta Marina Samarelli (indicati rispettivamente dall'amministrazione cittadina di Bari e dai piccoli comuni).

Insieme con la presidente Simonetta Dellomonaco e all'altro consigliere Giandomenico Vaccari (l'unico a non essersi dimesso), già oggi dovranno pronunciarsi sul caso del direttore generale Antonio Parente. Una corsa contro il tempo per evitare che scadano i termini del procedimento disciplinare avviato dopo la denuncia della Dellomonaco.

Accusato dalla numero uno della Fondazione di averla aggredito, il manager è anche dipendente dell'Apulia Film Commission. «Ribadisco con fermezza che non vi è stata alcuna violenza nei confronti della presidente» di Apulia Film Commission (Afc) Simonetta Dellomonaco, «ma solo una discussione animata su temi oggetto di un precedente Cda. Ho già manifestato un'ottima sede il mio dispiacere per quanto accaduto».

Una situazione delicata quindi e non è un caso che l'assemblea dei soci abbia eletto nel suo cda Sbarra, legale esperto di diritto del lavoro. Parente, secondo quanto riportato nella denuncia, avrebbe aggredito verbalmente Dellomonaco durante una discussione sulle procedure da seguire per il finanziamento di una produzione cinematografica, cercando di impedirle di uscire dal suo ufficio.



Simonetta Dellomonaco Antonio Parente

Dopo l'esposto di Dellomonaco, il cda ha chiesto un parere pro veritate dall'avvocata Carmela Garofalo che ha ricostruito il caso, tenendo conto anche delle affermazioni di Parente che, si legge nel parere pro veritate, ha prima negato «un contatto fisico», poi durante la sua audizione dinanzi al cda rispondendo ad una domanda del consigliere Vaccari «ha precisato di non avere un ricordo preciso

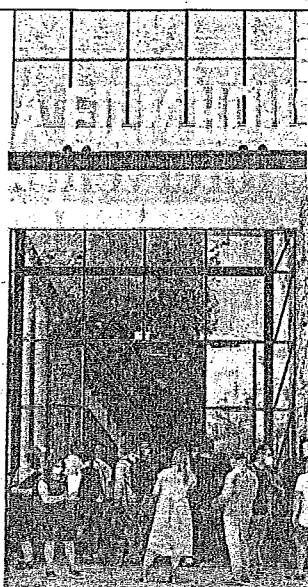
dell'accaduto e di non escludere che, nel tentativo di calmare la presidente e di invitarla a non abbandonare la riunione, le abbia poggato «un palmo della propria mano sulla spalla... tanto non in forma violenta ma nella normale gestualità tra persone che ben si conoscono e che lavorano insieme giornalmente da tanto tempo».

L'avvocata Garofalo cita le dichiarazioni di una testimone

che ha assistito alla presunta aggressione, il referto medico del pronto soccorso del Policlinico a cui si è rivolta la Dellomonaco che parla di «contusione alla spalla e stato ansioso da aggressione fisica sul luogo di lavoro da persona nota». Nel parere pro veritate, l'avvocato indica alcune possibili strade che il cda può seguire: una, la più grave, è quella del licenziamento e in questo caso il legale consiglia

di «evidenziare che non possono accogliere integralmente le giustificazioni del Parente perché è stato accertato che lo stesso ha fisicamente aggredito e bloccato la presidente per impedirle di uscire dalla stanza». Parente potrebbe però anche dimettersi dall'incarico di direttore generale, conservando quindi il posto, non prima però di un periodo di sospensione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La ricerca Arti

Pnrr, 40 piani superano lo step di valutazione

Sono 40 i progetti pugliesi che hanno passato il primo step dell'Avviso pubblico gestito dall'Agenzia per la Coesione territoriale "Ecosistemi per l'innovazione al Sud in contesti urbani marginalizzati", previsto nell'ambito Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Lo comunica l'Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione (Arti) della Puglia. L'Avviso finanzia idee progettuali di interventi di riqualificazione e rifunionalizzazione di siti per la creazione di ecosistemi dell'innovazione nel Mezzogiorno. In totale alla prima fase dell'Avviso pubblico sono state presentate 270 idee progettuali, di cui 171 giudicate idonee (il 63,3%). Entro il 25 febbraio 2022, i proponenti di queste ultime potranno partecipare alla seconda fase, presentando un progetto di dettaglio che sarà valutato ed eventualmente finanziato. In Puglia le università statali hanno coordinato il 50% dei progetti. La "pillola" di ARTI, che è disponibile sul portale www.arti.puglia.it, classifica le idee progettuali per categoria di soggetto proponente e regione in cui verrebbe effettuato l'intervento proposto.

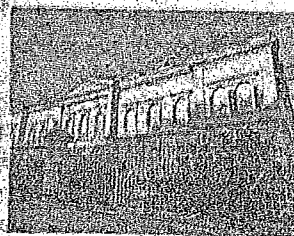
L'annuncio

La storica sede del Miulli sarà un centro di ristoceutica

Inizia con la parola "ristoceutica" - la scienza che vuole fare dell'alimentazione un metodo di prevenzione di alcune malattie - la nuova vita del palazzo monumentale che fino al 2005 ospitava l'ospedale Miulli, nel centro di Acquaviva delle Fonti. Parte una nuova storia e finisce quella che per decenni ha opposto l'ente ecclesiastico alla città, impegnati a contendersi un bene dall'enorme valore storico-architettonico. Edificio che nel 1713 l'avvocato Francesco Miulli lasciò in eredità (insieme a tutti i suoi beni) al vescovo o, in alternativa al sindaco della città, affinché lo mettesse a disposizione «dei poveri e li infermi». Da allora il complesso monumentale fu di proprietà della chiesa, che vi allocò un ospedale, fino a quando diciassette anni fa non se ne dispose il trasferimento fuori dal centro cittadino. Dal 2005 l'edificio storico è rimasto inesorabilmente chiuso, con una parte degli acquavivesi - compresi alcuni amministratori pubblici - convinti che la proprietà fosse comunale e quindi bisognasse toglierla all'ente ecclesiastico. Fino a quando il Tribunale fallimentare, alcuni anni fa, autorizzando l'ente a metterlo all'asta il compendio ne ha di fatto riconosciuto la proprietà. I tentativi di venderlo, però, sono andati tutti falliti e il valore è progressivamente precipitato, arrivando ad appena 800mila euro dai tre milioni iniziali. Alla fine, visto che nessun privato sembrava intenzionato a investire nel complesso,

l'ospedale Miulli lo ha ceduto in comodato all'amministrazione comunale. L'atto di cessione è stato firmato dal vescovo di Altamura-Gravina-Acquaviva, monsignor Giovanni Ricchiuti, e dal sindaco Davide Carlucci. L'intenzione del Comune è ristrutturare l'enorme edificio con 15 milioni di finanziamento, che potrebbero arrivare dal Governo tramite il bando per gli Ecosistemi dell'innovazione. Il progetto Ristoceutica - con l'Università di Bari - prevede la realizzazione di un museo interattivo al primo piano e di laboratori di ricerca al secondo. Le referenti del progetto sono Filomena Corbo, coordinatrice del centro interdipartimentale Cibo in Salute, e Annalisa Clodoveo. Nel mese di ottobre ad Acquaviva si è già svolta la prima "Autumn school di ristoceutica" sul rapporto tra cibo e salute. Nell'ex Miulli la ricerca in tale direzione diventerà quotidiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



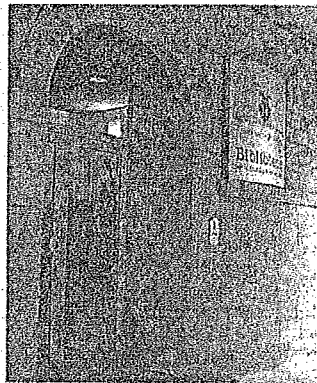
A La sede il vecchio Miulli

L'iniziativa

Dai trasporti alle biblioteche una card anche per i turisti

Il progetto trasforma le biblioteche in "2.0". Per esempio con pc e tablet si possono prendere in prestito e-book ma pure leggere giornali, vedere film, ascoltare musica. Tutto gratuitamente. "Terra di Bari guest card - Polo Sbn Terra di Bari - Risorse digitali in rete" mette in rete 29 biblioteche comunali della Città metropolitana di Bari - nel capoluogo partecipano la De Gemmis, la biblioteca d'arte Michele D'Elia nella pinacoteca Giacquinto e la Biblioteca dei ragazzi - per digitalizzare alcuni servizi e renderli più accattivanti anche per i più giovani. Un tassello di un progetto ancor più ampio che punta a rivoluzionare il turismo nel barese.

Il servizio per le biblioteche è già attivo: sono già 2.350 i cittadini iscritti da ottobre. «In questo modo vogliamo andare un po' indietro nel tempo - ha spiegato il sindaco metropolitano Antonio Decaro - facendo tornare le persone in presenza nelle biblioteche: sono un luogo di formazione, un luogo nel quale passare il proprio tempo libero, ma deve tornare a essere, soprattutto dopo questo periodo di pandemia, un luogo per la socializzazione, per stare insieme e conoscersi. Lo facciamo in maniera molto innovativa, attra-



▲ Biblioteca La "De Gemmis"

verso l'ausilio delle tecnologie». La Città metropolitana ha in primis adeguato le strutture, introducendo la rete wi-fi dove non era presente. «Abbiamo fornito anche computer, tablet e eBook reader, tutto a disposizione degli utenti», aggiunge la consigliera Francesca Pietroforte. Per accedere alla piattaforma Ml01 e ai contenuti digitali dal sito terradibariquestcard.medialibrary.it, bisogna prima iscriversi a una delle biblioteche aderenti e poi richiedere alla stessa le credenziali (bisogna essere residenti o avere il domicilio a Bari o

provincia). E poi si possono prendere in prestito e-book, consultare riviste e quotidiani anche internazionali, ascoltare brani e vedere i film in catalogo, sia in biblioteca che eventualmente da un proprio dispositivo. Il servizio entrerà anche nell'offerta turistica - partirà una campagna di comunicazione ad hoc, coinvolgendo magari anche le strutture ricettive - dato che il progetto complessivo Terra di Bari guest card cambierà radicalmente proprio il rapporto dei turisti con il territorio. L'obiettivo è offrire un servizio integrato di trasporti (ferroviario, su gomma o con il noleggio di bici) a chi arriverà da fuori, facilitando così nella ricerca chi deve raggiungere le attrazioni dislocate in tutta l'area metropolitana. E il gruppo che attualmente sta lavorando al progetto, coordinato dalla Camera di Commercio di Bari - ora si sviluppa la piattaforma pubblica e poi dovranno essere attivate le convenzioni - punta a costruire una rete di monumenti, musei e luoghi della cultura da poter visitare a prezzo ridotto, come già accade in altre città europee. Puntando dritto sulle tecnologie, senza controparti di sorta. Tutto in una carta.

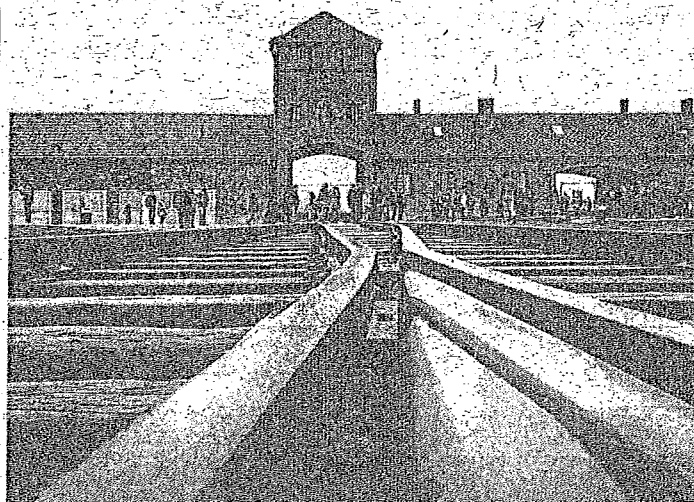
— g.tot.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornata della memoria la Puglia si mobilita così

Concerti, spettacoli,
reading, presentazioni
di libri e mostre:
da Bari e Lecce
a Ruvo e Taranto
l'agenda degli eventi
per ricordare la Shoah

► **Auschwitz**
Visitatori al campo
di sterminio nazista
di Auschwitz:
luogo simbolo
della Shoah



di Gilda Camero

Al ricordo delle vittime dell'Olocausto, in occasione della Giornata della memoria sono dedicati, anche in Puglia, concerti, reading, mostre e spettacoli teatrali. A Bari, domani alle 21, al Kismet nello spettacolo *La Pescatrice di Perle* di Valeria Simone con Marianna De Pinto centrale è la figura di apolide e rifugiata della filosofa Hannah Arendt, che fu costretta a causa delle leggi razziali a scappare prima in Francia e poi in America (ingresso a pagamento; info 335.805.22.11) mentre nell'auditorium Nino Rota, sempre domani alle 18,30, sarà possibile ascoltare, tra gli altri, brani di Salomone Rossi, primo musicista ebreo a ricoprire un ruolo rilevante nella storia della musica occidentale (ingresso libero con prenotazione obbligatoria alla mail eventiconservatoriopiccinni@gmail.com).

S'intitola *Musica degenerata* il concerto dell'orchestra metropolitana che si terrà il 28 gennaio, alle 20,45 in Cattedrale diretto da Cesare Della Sciucca: il titolo è l'etichetta con la quale il regime nazista indicava la produzione artistica di compositori ebrei. In programma l'omaggio a Leone Sinigaglia, compositore morto nei campi di concentramento con Regenlied (il concerto, a ingresso libero, sarà proposto domani alle 19,30, nella chiesa Madonna della Pace a Molfetta, e il 29 gennaio, alle 19, nel teatro di Ruvo). Si trasforma in musica anche la storia di tre bambini deportati ad

Auschwitz raccontata da Titti Marone nel libro *Meglio non sapere* (Latterza): domani alle 18, nell'auditorium della biblioteca Sagarriga Visconti Volpi si terrà la lettura scenica con protagonisti Maurizio Pellegrini (voce recitante), Flavio Maddoni al violino, Giambattista Cili-

berti al clarinetto e Antonino Maddoni alla chitarra (info e prenotazioni 347.456.77.34). Sarà l'auditorium Anas Puglia ad ospitare il 28 gennaio alle 17,30 il recital della compagnia Tavole magiche *E adesso sono nel vento...* a interpretare brani di Peter Weiss, Anna Frank e

Primo Levi saranno Franco Minervini e Elena Cascella (info 339.697.62.95) mentre domani è il 28 gennaio allo Showville l'appuntamento è con il film *Il senso di Hitler* di Petra Epperleine e Michael Tucker, tratto dal libro mai pubblicato in Italia *The Meaning of Hitler*

di Sebastian Haffner che indaga sull'influenza che Hitler continua ad avere ancora oggi (info ucicine-mas.it). E la figura del Führer ritorna anche nel monologo, *Hitler nelle vite degli altri*, interpretato da Luigi Tagliente, autore anche del testo con Salvatore Marci, in scena domani, alle 19,30, nel teatro di Ruvo (info 080.360.31.44). E ancora.

Domani alle 18, al MarTa, il museo archeologico di Taranto sarà proposto *Le farfalle di Terezin* con Giovanni Guarino (info shopmuseummar.ta.it) mentre a Lecce nel museo ebraico, oggi alle 19,30, l'appuntamento è con il concerto *Impressioni di viaggio nell'Europa Orientale*, mentre domani, alle 17, visita guidata del museo e presentazione della mostra Dalla Terraferma alla Terra promessa: Aliya Bet dall'Italia a Israele, 1945-1948. Sempre nel capoluogo salentino domani alle 18,30 alla Feltrinelli Elena Bissaca presenta *Chiedimi dove andiamo*. A Trani, la fondazione S.E.C.A. propone visite guidate al museo sinagoga di Sant'Anna (alle 10,30, 11,30 e 16) e nel polo museale diocesano, alle 16, l'incontro su Shlomo Venezia (info 0883.58.24.70) e a Barletta invece, alle 12, nel Castello si terrà la presentazione del progetto "Barletta: percorsi di Memoria. Dagli anni Venti al settembre 1943, alla resistenza, al dopoguerra". A Martina Franca, alle 19, alla fondazione Paolo Grassi in concerto di Josefina Göhmann e Liubov Grömoglasova (info fondazionepaolograssi.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Energia

Caro bollette, l'allarme di Confartigianato: "Ora rischiamo il default"

"L'escalation dei prezzi dell'energia è un problema largamente sottostimato. Le misure sin qui messe in campo, a livello nazionale, per calmierare gli incrementi, non sono neanche lontanamente sufficienti a compensare l'impatto sul nostro sistema produttivo. Rischiando seriamente di aver preservato le nostre aziende in questo biennio di pandemia solo per consegnarle al default a causa dello shock energetico". Così Francesco Sgherza, presidente di Confartigianato Imprese Puglia, commenta



▲ Presidente
Francesco
Sgherza

il caro energia che sta colpendo il Paese. Basti pensare che, solo nel periodo settembre-dicembre 2021, il costo dell'energia è aumentato al punto da comportare aumenti in bolletta del 65% per l'elettricità e del 59,2% per quella del gas: aumenti ancor più elevati se si prende in considerazione l'incremento su base annuale. Da tempo Confartigianato denuncia il problema storico degli squilibri nella struttura della bolletta energetica e, in particolare, il peso degli oneri di sistema.

Trasporti

Gts Rail investe 30 mln per cinque locomotive Il balzo del fatturato

Gts Rail, l'operatore intermodale ferroviario, investe 30 milioni in rotabili e supera i 130 milioni di fatturato. Ancora numeri in crescita, dunque, per il gruppo barese che chiude il 2021 con un aumento consolidato del fatturato del 18% e 124 mila spedizioni. Il risultato, supportato anche dall'operazione di apertura del capitale al fondo infrastrutturale Marguerite, avvenuta nel settembre 2021 per una quota del 25% (la famiglia Muciaccia 75%), è accompagnato da un aumento di capitale che consentirà investimenti per 150 milioni nei prossimi 5 anni. Inoltre, l'azienda punta alla quotazione in Borsa nel 2027.

Il gruppo lavora sempre di più all'integrazione tra ferrovia e intermodalità con un nuovo approccio alla sostenibilità. La mancanza

di autisti di mezzi pesanti e l'impennata del costo del petrolio stanno spingendo sempre di più le aziende a rivedere la propria posizione logistica di lungo termine. Ed è in questo contesto che si inseriscono i due investimenti per complessivi 30 milioni: 5 locomotive 494 Alstom con ultimo miglio che usciranno dallo stabilimento di Vado Ligure e in consegna a partire da maggio 2022 con relativo contratto di manutenzione per 10 anni; 100 carri ferroviari da 90' dal-



▲ L'ad Alessio Muciaccia

la Walbo la cui consegna inizierà dal prossimo luglio.

Alessio Muciaccia, ad di Gts, dichiara: "Siamo estremamente soddisfatti dei risultati prodotti, soprattutto perché realizzati in un periodo di grande difficoltà come quello che stiamo vivendo. Il marchio Gts si sta consolidando sempre più in Italia e in Europa e speriamo che questi investimenti e quelli futuri potranno dare il nostro concreto contributo allo sviluppo ferroviario del vecchio continente. La ferrovia non solo è tornata prepotentemente di moda, ma si sta imponendo come modello di sviluppo per il prossimo futuro. Puntiamo a fare di Gts un campione del Made in Italy, e i numeri ci stanno dando ragione".

red.eco.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

Vino

Il Primitivo Tinazzi tra i top 51 al mondo

Il Primitivo di Manduria Imperio LXXIV, uno dei vini di punta del gruppo di cantine Tinazzi, con produzioni in Veneto e Puglia, entra a far parte dei migliori 51 vini dell'anno aggiudicandosi il riconoscimento di Wine of The Year di Decanter, la rivista enologica internazionale che stilò ogni febbraio una classifica dei 51 migliori vini al mondo. Il vino è prodotto da Feudo Croce, casale situato a Carosino, in provincia di Taranto, dove la famiglia Tinazzi ha acquistato la tenuta nel 2001 e nel corso degli anni sono stati impiantati i vigneti ed è stata costruita la masseria.



Accelerare Renzi chiede due votazioni al giorno

Matteo Renzi chiede di fare due scrutini al giorno sul Quirinale. E i capigruppo di Italia viva lo hanno chiesto alla presidenza della Camera. «Bisogna fare presto, la liturgia della scheda bianca non porta da nessuna parte» ha detto Renzi

Sfiorisce subito la prima rosa per il Colle Oggi l'ipotesi conclave

Il centrodestra lancia Moratti, Pera e Nordio, ma i giallorossi li bocciano, senza proporre altri
Letta: «Chiudiamoci in una stanza e arriviamo a una soluzione super partes». Gelo anche su Frattini

ROMA — Il giorno numero due è quello delle rose: quella del centrodestra — che propone tre nomi per la presidenza della Repubblica, ovvero Letizia Moratti, Carlo Nordio e Marcello Pera — e quella che il centrosinistra più i 5 Stelle voleva contrapporre, salvo poi cambiare idea e invitare i partiti ad una specie di conclave, oggi. Nel mezzo ci sono ancora una volta la grande maggioranza di schede bianche (527 su 976 voti scrutinati) e i 39 voti sia per Sergio Mattarella che per Paolo Maddalena. Oggi rimane la soglia richiesta dei due terzi, da domani invece basterà il 50 per cento più uno.

Le chance di Mario Draghi sembrano in discesa, né Lega né 5 Stelle sono favorevoli ad un trasloco del presidente del Consiglio al Colle. Ma la giornata di ieri ha visto anche Pd e Italia Viva bocciare l'ipotesi

*In calo le chance
di Draghi: resta
l'opposizione di
5Stelle e Lega alla sua
elezione al Quirinale
Renzi: «Si perde
tempo, manca
la regia»*

Franco Frattini, che a Giuseppe Conte e Matteo Salvini poteva non dispiacere. Un candidato improponibile secondo Matteo Renzi, «Iv non sosterrà candidati che non abbiano un chiaro profilo politico filoatlantico e europeista. Chi ha orecchie per intendere intenda». Il riferimento era appunto al presidente del Consiglio di Stato e ai suoi buoni rapporti con la Russia. «La scelta del presidente della Repubblica non ha solo ricadute interne — la riflessione della responsabile Esteri del Pd, Lia Quartapelle — I venti di guerra che soffiano dall'Ucraina ci ricordano che all'Italia serve un o una Presidente della Repubblica chiaramente europeista, atlantista, senza ombre di ambiguità nel rapporto con la Russia».

A quel punto il vertice del centrodestra ha tirato fuori i tre nomi da offrire al centrosinistra, la vicepresidente della giunta lombarda, l'ex magistrato e il già presidente del Senato. Nomi che sembrano essere stati messi sul piatto senza però credere veramente che potessero passare. Comunque, «non c'è una parte d'Italia che ha meno dignità di avanzare proposte di alto profilo», la spiegazione di Salvini. Con annessa ras-

sicurazione: «Vogliamo chiudere in fretta, questo è il nostro obiettivo». Nella rosa comunque non c'era, non c'è, la presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati, «riteniamo che le cariche istituzionali debbano essere tenute fuori». Ma anche per preservarla: è forte la sensazione che in occasione del quarto scrutinio, quello in cui serve la maggioranza assoluta dei voti, il centrodestra possa calare sul piatto e con forza la sua carta. La palla quindi è passata a sinistra, con Conte, Enrico Letta e Roberto Speranza che si sono riuniti per oltre due ore. «Sono nomi di qualità», la prima timida apertura di Enrico Letta. Ma alla fine i tre, come prevedibile, sono stati bocciati. Troppo caratterizzati a destra, si è ragionato. Dopodiché il contro-vertice sembrava poter partorire di risposta la seconda rosa, giravano i nomi

di Andrea Riccardi, Paola Severino e Pietro Grasso. «Abbiamo voluto evitare la guerra delle rose, dimostrando che abbiamo la volontà di arrivare a una soluzione condivisa e super partes — la spiegazione del segretario dem — La nostra proposta è terminarla coi tatticismi, chiudersi in una stanza e trovare la soluzione su un nome condiviso super partes e senza forzature, che secondo me dobbiamo tutti evitare». Mentre per il presidente del M5S, «l'Italia non ha tempo da perdere. Non è il momento del muro contro muro. Il nostro percorso è molto lineare, stiamo affrontando questo momento con l'obiettivo di difendere l'interesse nazionale».

E adesso? Oggi sarà un altro giorno di riunioni e colloqui, col possibile incontro tra le due coalizioni. «Si fanno le rose senza il coraggio di vo-

tare i nomi — sottolinea Renzi nella sua newsletter — Alla terza votazione non si fanno le rose, si votano i nomi: facciamo politica, non sondaggi d'opinione. Si perde tempo con una votazione al giorno. E manca la regia politica». Se al quarto scrutinio di domani il centrodestra non ce la facesse a far passare uno dei nomi della sua terna o, in alternativa Casellati, la scelta si restringerebbe a quel punto tra Draghi e Pier Ferdinando Casini. Senza dimenticare, nel caso di stallo, la possibilità di un estremo appello a Mattarella per un suo bis al Colle, che poi sarebbe la soluzione che sembra raccogliere maggiori consensi tra i parlamentari, che vedrebbero così la situazione cristallizzata, con un naturale proseguo della legislatura.

— (m.pucc. — e.la.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Abbiamo deciso che non sarebbe servito fare la guerra delle due rose

Roberto Speranza Leader di Articolo Uno e ministro della Salute

Il retroscena

Ma Salvini vuol tentare Conte e Renzi con la carta Casellati

L'offerta al leader di Iv: presidenza del Senato in cambio dei voti. In alternativa c'è Tajani. Nei colloqui il capo 5S insiste sul Mattarella-bis

di Emanuele Lauria
e Matteo Pucciarelli

ROMA - Un sacrificio preventivato: il centrodestra incassa l'atteso no dell'asse giallorosso alla terna di nomi che aveva proposto. E oggi è pronto a mettere sul tavolo la carta coperta. Coperta, certo non misteriosa: la figura su cui cercare una convergenza è, in primis, quella di Maria Elisabetta Casellati, la presidente del Senato che era stata appositamente tenuta fuori dall'elenco di candidati che Matteo Salvini, Giorgia Meloni e Antonio Tajani avevano ufficializzato a metà pomeriggio. Non a caso, dopo aver lanciato la triade - Pera, Moratti, Nordio - il leader della Lega si era soffermato sull'illustre assente: «Non c'è Casellati perché riteniamo che le cariche istituzionali debbano essere tenute fuori dalla discussione e abbiano in sé la dignità di essere una possibile scelta». Un altro papabile è lo stesso Tajani, ex presidente del Parlamento europeo: gli alleati, nell'evidenziare il suo curriculum, ne hanno però sottolineato il limite di avere un profilo marcatamente politico.

È l'ora della riserva di lusso. I lea-

der della coalizione decideranno se proporre Casellati alle altre forze politiche stamattina, nel corso di un vertice che precederà la terza votazione. Dovranno valutare se sarà il caso di cercare un'ampia condivisione su un nome che, è il ragionamento di Salvini, dovrebbe essere accettabile proprio per la sua carica super partes. Il Pd non la considera votabile. Ma il leader della Lega è tentato anche dall'ipotesi di forzare la mano, provando a portare a casa l'e-

lezione di Casellati già alla quarta votazione, con il sostegno di Renzi o di parte dei 5Stelle. Al primo è stata sussurrata la possibilità di prendere il posto di Casellati alla presidenza del Senato. Renzi non ha preso in considerazione l'offerta: il suo candidato ideale resta Casini. Ma negli ultimi giorni di trattative - un po' a sorpresa visto come s'erano lasciati i due a settembre 2019, era la fine del governo gialloverde - la sintonia tra Salvini e Conte non è passata inosservata. Entrambi finora hanno sbarrato la strada a Draghi per il Colle, con il presidente del M5S determinato ad andare fino in fondo su questa linea. Ieri lo ha fatto evocando l'immagine di un timoniere che non può lasciare una nave in tempesta, una nettezza che per i critici ha quasi il sapore di una vendetta personale («La questione è esclusivamente politica, non scherziamo», replicano dall'entourage contiano). Conte, comunque, sarebbe disposto a votare Casellati assieme al centrodestra e contro la volontà del Pd? L'ipotesi aleggia ma allo stesso tempo la preoccupazione dei vertici 5Stelle è che si tratti di un nome troppo caratterizzato a destra, poco digeribile per il gruppo che tra l'altro sulla sua gestione dell'aula al Senato e sull'utilizzo disinvolto dei voti di Sta-

to non ha mai mancato di farsi sentire. Ma soprattutto, convergere su di lei in solitaria e contro i dem, significherebbe rompere l'asse progressista e spaccare il Movimento. A farlo presente è stato soprattutto Di Maio, che con Enrico Letta invece ha finora condiviso l'idea che la cosa migliore sarebbe optare per Draghi. Comunque, il tentativo (in salita) di Conte è quello di portare Pd e Leu attorno ad un nome avanzato dal segretario del Carroccio, pure Casellati nel caso. Anche se l'ideale per l'ex presidente del Consiglio - si racconta - è Elisabetta Belloni. Mentre il Mattarella-bis è una possibilità che il presidente considera sempre, interpretando gli umori di una parte del Movimento. «Conte non ha velleità da kingmaker e continuerà a lavorare a fari spenti», assicura un fedelissimo. La convinzione è che non aver mai fatto muro contro muro con il centrodestra abbia portato finora risultati: il ritiro di Berlusconi prima, l'allontanarsi di Draghi poi.

Stamattina il vertice di centrodestra scioglierà alcuni nodi. Smaltirà presto l'irritazione per la bocciatura della propria terna («A differenza di chi cambia idea dopo poche ore, la Lega continua a lavorare con contatti a tutto campo», attacca Salvini) e deciderà se provare a contarsi subito in aula, facendo votare già al terzo scrutinio un nome della terna, forse Nordio. Una mossa che potrebbe servire a mettere pressione su Pd e M5S, in vista del "conclave" auspicato da Enrico Letta. L'impressione è che la giornata di oggi possa rivelarsi decisiva. E, senza accordo, prende quota la stella di Pier Ferdinando Casini. © RIPRODUZIONE RISERVATA



La sfida degli ascolti
Rai 1 con Maggioni
batte Mentana su La7

Rai 1 batte La7 nella corsa al Quirinale. Lunedì, infatti, largo spazio al primo scrutinio per il Colle: dalle 14,26 alle 19,55 il Tg1 con Monica Maggioni ha segnato il 12,5% con 1,9 milioni di spettatori. Nel pomeriggio su La7 Maratona Mentana: 782 mila telespettatori (5,14%).

Quella promessa di Salvini al Papeete “Cara Elisabetta, ti farò presidente”

Fuori da ogni retorica e ipocrisia, il bello della corsa per il Quirinale è che riattiva la memoria di eventi così belli, simbolici e a questo punto densi di presagi da sembrare finti, mentre al contrario sono avvenuti sul serio.

Era il 17 settembre del 2020 quando, lungo la strada che portava a Vo' Euganeo, nel tentativo di superare di gran carriera il mega corteo istituzionale, una delle auto della scorta della presidente del Senato Casellati speronò una vettura della scorta del presidente della Repubblica che precedeva quella su cui viaggiava, in tutta serenità, Sergio Mattarella.

Seguirono attimi di paura, anche perché nel frattempo, sul lato opposto della carreggiata era sopraggiunta una Panda guidata da un pensionato che, dinanzi al potenziale groviglio di lamiere blindate, si buttò fuori strada per evitare il crash.

Casellati era in ritardo, toccando a lei di accogliere Mattarella. Purtroppo le cronache non fanno riferimento a eventuali sirene qualche solenne colonna sonora all'incidente. Il pensionato si salvò. Una volta sul posto, la scorta del Quirinale non fu per nulla amichevole con quella di Palazzo Giustiniani. Ma l'episodio, che sembra tratto da una commedia all'italiana, proietta inesorabili bagliori sull'attuale corsa di Casellati, detta in Senato, con qualche rassegnazione, “Queen Elizabeth”.

Di cui tutto si può dire, ma non che sia pigra, schiva e disdegnosa di onori e cariche. Meticolosi giornalisti - cui va un pensiero grato - hanno prodotto l'elenco dei premi che Casellati ha accumulato in questi anni: “l'Excellent”, “Il Qua-

drivio”, il “Belisario”, “I Sassi”, “l'Aquila d'oro”, “l'Angelo che sorride”, il “Socrate 2000”, “Per sempre Scugnizzo” e “Con il sole sul viso”, oltre alla Targa Asi motorismo e altri. Che non c'è niente di male, beninteso, ad accogliere riconoscimenti, e neppure a distribuirne a destra e a manca. Però insomma, rispetto a tanti austeri predecessori (non rientra nel novero Pera, che ricevette Totti e Miss Italia), l'impressione è che una maggiore economia premiale, oltre che un uso più sorvegliato degli spazi e degli aerei a disposizione della seconda

carica dello Stato, uno dei quali sorpreso in enigmatici andirivieni con la Costa Smeralda, avrebbe forse meglio protetto il Parlamento, già così screditato e malmesso.

Ma Casellati intraprende facile e non solo è salita anche sull'elicottero che nella prima fase del Covid ha voluto sorvolare il Veneto con le reliquie di Sant'Antonio, ma è molto fiera di aver aperto la bomboniera di Palazzo Madama alla cultura, dapprima meritoriamente, arte, dramma antico, teatro, poesia; però poi in aula sono finite per risuonare le note di *Trottolino*

Dalla sua scorta che sperona quella di Mattarella ai premi accumulati ai voli di Stato: ascesa e incidenti di percorso di Casellati

di Filippo Ceccarelli

amoroso (tu-tu-tù-tà-tà) e la presidente, che è mamma di un direttore d'orchestra, le ha accompagnate oscillando il capo, come da indimenticabile video YouTube; poi è arrivato anche Fausto Leali: *Ti lascerò*. Ma queste sono pruderie da babbioni che non c'entrano tanto con la voglia che il personaggio mostra di ascendere al Colle.

E qui gli archivi a volte sono bugiardi, ma vi si trova scritto che Salvini aveva già “promesso” il Quirinale a Casellati nell'estate 2019, quand'era accolto sui palchi col *Vincerò*, prima durante e dopo il Papeete. Se i lapsus hanno un senso, durante la crisi di governo, sbagliandosi per ben due volte nella stessa seduta, lei chiamò lui «presidente» (era ministro).

Quanto ai Cinque stelle, subito dopo averla votata (in cambio di Fico alla Camera), sempre negli archivi si legge che Gigino Di Maio si avvicinò a Casellati e con occhietto vispo e voce flautata: «Possiamo darci del tu?» (risposta: «Sì, ti prego, semmai mi sento vecchissima»). Appena eletta, d'altra parte, come prima cosa Casellati si era recata a casa di Berlusconi, che strenuamente aveva difeso nel caso Ruby (di qui l'irresistibile appellativo makkoiano: “La Zia di Mubarak”), poi con piazzata sotto il tribunale di Milano (lo ricorda nel suo libro *Il da Boccassini*) e vestendosi di nero in Senato nel momento in cui il Cavaliere decadde.

Per quanto fin troppo abusata, “l'alto profilo” resta un'espressione fin troppo impegnativa. Non sarebbe male, ogni tanto, misurarla sulla realtà - a cominciare da quella delle strade percorse dai cortei presidenziali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A. Insieme Elisabetta Casellati bacia Luca Palmara, ex magistrato espulso dall'Anm, a una festa in terrazza durante la loro consiliatura del Csm. A sinistra c'è anche Giovanni Legnini, vicepresidente Csm dal 2014 al 2018



Neodeputata Sessa prende il posto di Fasano
Ieri al deputato di Ff Enzo Fasano, scomparso domenica, è subentrata Rossella Sessa che si trova a votare subito per il capo dello Stato: "Emozionata e un po' triste", ha detto

I sospetti del Pd sulle mosse di Conte Al lavoro nei dem le fronde anti Draghi

I dubbi Letta sulla lealtà del leader 5S: "Mi posso ancora fidare di te?"
Da Franceschini a Lotti, nel centrosinistra cresce il tifo per Casini

di Giovanna Vitale

ROMA — «Sono nomi di qualità, li valuteremo», reagisce a caldo Enrico Letta, commentando in Transatlantico la terna dei quirinabili appena proposta da Salvini, Meloni e Tajani. Serve per mantenere aperto il dialogo con il centrodestra. Evitare che un irrigidimento del segretario del Pd incoraggi il tentativo del capo leghista di spaccare il fronte giallorosso attraverso il canale diretto e riservato inaugurato con Giuseppe Conte.

Sarebbe uscita da lì l'ipotesi di candidare Franco Frattini, il già ministro berlusconiano ora presidente del Consiglio di Stato che, si dice, il leader del M5S aveva concordato proprio con l'ex inquilino del Viminale. Subito tuttavia affondata nello spazio d'un mattino dall'inedito asse Renzi-Letta, che il fondatore di Italia Viva ha ripristinato dopo aver ricevuto una soffiata sulla manovra in corso. Sventata per un pelo, ma non per questo meno indolore.

Si è molto indispettito lo stato maggiore democratico. Sempre più persuaso che l'avvocato non stia giocando pulito. Il muro eretto contro Mario Draghi, sulla cui ascesa al Colle gli alleati stanno invece lavorando, unito a trattative poco trasparenti con il principale esponente della coalizione avversaria, hanno fatto crescere i sospetti intorno all'ex premier, alla sua «ambiguità». E così, quando intorno alle sei di sera il centrosinistra si riunisce per valutare la rosa avanzata dal centrodestra, la discussione serena nei toni si fa presto tagliente nei contenuti. «È evidente il gioco che stanno facendo: tengono coperta la carta Casellati che, in mancanza di un'intesa, proveranno a calare dal quarto scrutinio in poi», è la lettura condivisa da Letta, Conte e Roberto Speranza. Insieme alla riflessione che i tre nomi lanciati in conferenza stampa — Pera, Moratti e Nordio, già da tempo rispediti al mittente — altro non siano che un *ballon d'essai*.

Ma è a questo punto che Letta, quasi a bruciapelo, chiede a Conte se può ancora fidarsi di lui. Se ha per caso cambiato idea sul campo largo già sperimentato alle amministrative, che ha nell'elezione del presidente della Repubblica la sua prova del nove. Perché, lo sollecita Letta, è evi-

**I punti
Le partite
tra Pd e 5S**

1

Il canale di Letta
Il segretario dem non ha alzato un muro alla "rosa" del centrodestra per evitare il tentativo di Salvini di spaccare il fronte tra 5S e centrosinistra

2

I sospetti su Conte
Letta e lo stato maggiore del Pd non si fidano del principale alleato: temono che Conte possa flirtare col vecchio alleato Salvini e mettere nell'angolo il Pd

3

La fronda interna
Il tentativo di Letta di portare Draghi al Colle si scontra con una fronda interna che preferirebbe un'altra soluzione (bis di Mattarella o Casini)

dente che se i Cinquestelle rompesero il patto di consultazione e votassero in modo discorde rispetto a Pd e Leu, magari proprio la presidente del Senato, l'alleanza giallorossa

non esisterebbe più. «Giuseppe è in difficoltà con i suoi parlamentari, sta provando a trovare una via d'uscita, ma se fa giochetti strani, se si accorda con la destra che vuole a tutti i costi fermare Draghi, deve avere chiaro che salta tutto. Non solo la nostra coalizione, ma pure la legislatura. E si va dritti a elezioni anticipate», avverte uno dei dirigenti più vicini al segretario dem. E «se ci sfasciamo, il centrodestra governa per i prossimi dieci anni», chiosa sconsolato Graziano Delrio.

Purè lui ha sentito le voci che si rincorrono nei corridoi di Montecitorio. Ha visto coi suoi occhi il presing dei leghisti sui grillini a caccia di consensi per Casellati. È la ragio-

ne per la quale, al termine del vertice, Letta Conte e Speranza rinunciano a presentare una propria rosa e lanciano l'idea di «un incontro tra due delegazioni ristrette in cui porteremo le nostre proposte». Significa chiudersi in una stanza «e buttare via la chiave finché non si trova una soluzione condivisa». Chiaro l'obiettivo: frenare il protagonismo di Salvini e sorvegliare Conte, impedendo ogni eventuale inciucio. Un gesto di pace per preparare la guerra: se fallirà, il centrosinistra non potrà far altro che mettere in campo una sua candidatura, nella speranza di coinvolgere Renzi e la galassia centrista.

Comunque un azzardo. Su cui ora

si addensano timori e incertezze, anche sulla tenuta del Pd. Letta sa bene che un pezzo del suo partito lavora contro Draghi. Ha notato i movimenti di Dario Franceschini, in tandem con il leader di Iv. Gli hanno riferito che se Luca Lotti è rientrato ora dopo una lunga autosospensione, è proprio per pescare voti dentro Base riformista, il correntone ex renziano ormai spaccato fra pro-premier e anti. Con Andrea Orlando che di nuovo ieri ribadiva: «Draghi può andare al Colle a due sole condizioni: che non si sfasci la coalizione e che ci sia un punto di caduta sul governo». TROPPE incognite per tentare un rilancio al buio: candidare l'ex banchiere a dispetto di tutti.



Come sto vivendo questi giorni?
Bene, sto bene. L'importante è la salute
Pier Ferdinando Casini Senatore

Il retroscena

Ora il premier si muove sottotraccia per rientrare in gioco dal 5° scrutinio

di Tommaso Ciriaco

ROMA — Stavolta vede e telefona senza clamore, perché gli incontri di lunedì non sono certo andati bene. Mario Draghi lascia Palazzo Chigi almeno due volte, durante il secondo scrutinio per la Presidenza della Repubblica: una missione a metà mattinata, poi di nuovo nel primo pomeriggio. Nessuna fonte ufficiale conferma che abbia visto Sergio Mattarella, tornato a Roma, anche se l'indiscrezione circola. Si confronta però di certo con i leader che hanno in mano il pallino: Enrico Letta e Matteo Salvini. A loro due affida la speranza di tornare in campo. Il segretario dem gli anticipa che chiederà un tavolo per avviare le trattative con il centrodestra, cosa che effettivamente fa a metà pomeriggio. L'auspicio è che, tenendo vivo il filo, sfumino blitz su candidati di parte, come l'eventuale forzatura su Maria Elisabetta Casellati. L'obiettivo, così almeno sperano i supporter del capo dell'esecutivo, è trattare fino alla quinta votazione e poi annunciare insieme un accordo bipartisan sull'elezione dell'attuale premier al Colle.

Non sembra al momento uno scenario concreto, né vicino. E anzi, Palazzo Chigi soffre un mattino tinto di pessimismo. Vedette parlamentari informano il quartier generale del governo che il clima, a Montecitorio, è dei peggiori. Riferiscono anche di contatti di alto livello tra Dario Franceschini e i vertici di Forza Italia, con l'obiettivo di favorire il bis di Sergio Mattarella o l'ascesa di Pier Ferdinando Casini.

Dalla Lega non arrivano segnali rassicuranti: davvero Salvini non vuole Draghi o è soltanto tattica? Palazzo Chigi continua a confidare in una svolta del leader caduto sul Paepete, ma certo l'insistenza con cui chiedono al premier di restare al suo posto inizia a pesare. Giancarlo Giorgetti, poi, sembra muoversi pochissimo. Che lo faccia solo per non irritare il segretario, oppure perché davvero teme che l'ascesa dell'ex banchiere al Colle faccia deflagrare la legislatura, non è chiaro fino in fondo. I governatori del Carroccio, però, preferirebbero vedere Draghi al Quirinale. «Lo volete davvero lì? — domanda il Presidente veneto Luca Zaia conversando con alcuni colleghi in un angolo della Camera — Allora dovete proporlo voi del Pd...».

La giornata corre via al ritmo di un doppio scenario catastrofico, che toglie il sonno alla galassia "dra-

ghiana": uno strappo vincente su Casellati, oppure una rivincita del "partito dei partiti" che promuova Casini al Colle. Nel primo caso, la convinzione degli sponsor di Draghi è che la Presidente del Senato non potrà essere sostenuta dai cinquestelle, perché il costo politico sarebbe la fine dell'alleanza con i dem. E poi, Beppe Grillo e Luigi Di Maio (che sente al telefono il premier, e non soltanto per parlare di Ucraina) sono ostili a questo scenario. Quanto a Casini, il rischio è piuttosto che diventi il risultato di una somma di debolezze che si saldano. Ci lavora Matteo Renzi, che lancia un segnale pen-

sando proprio all'ex Presidente della Camera: «Basta wrestling, torniamo alla politica».

Eppure, Draghi continua a sperare. Deve farlo. Quando parla con Salvini e Letta, punta a sgombrare il campo dalle rose di nomi alternativi e tornare al punto di partenza: Draghi o il bis di Mattarella. C'è però da smuovere soprattutto il centrodestra, avvitato su se stesso, tentato dalla forzatura a favore di un Presidente d'area. Per evitare questa deriva, Draghi non può che cercare al te-

**Incontri riservati
del capo del governo:
nuovi colloqui con
Letta e Salvini in attesa
di sentire Berlusconi
Voci di un contatto
anche con Casini**

lefono Silvio Berlusconi. È fondamentale portarlo dalla propria parte. Sul punto, però, le versioni divergono. Ci ha parlato al telefono, dicono alcune fonti. No, Berlusconi dopo il ricovero non è rintracciabile e non vuole parlare con l'ex banchiere, sostengono altre. E anzi, riferiscono anche della tentazione del Cavaliere di convergere su Casini se si aprisse davvero la prospettiva di essere nominato senatore a vita.

È tutto un gioco di specchi che preoccupa. A sera, gira anche voce

— non confermata — che il premier (o un suo ambasciatore) avrebbe sentito Casini come gesto di cortesia per negare l'indiscrezione di un suo veto a un'eventuale candidatura del leader centrista. Il senso sarebbe stato: è umiliante che lo si dica.

Sullo sfondo di questo caos resta sempre la possibilità che a un certo punto Draghi si sfilì dalla corsa quirinizia e magari favorisca un altro finale. Per non lasciare appeso l'esecutivo, mentre il mondo attorno continua a ruotare. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Al "senatur" Umberto Bossi mentre vota a Montecitorio

66

"To annuso l'aria, la preoccupazione oggi è più sull'Ucraina. Credo che l'accoppiata Casini-Draghi sarebbe accettata dai mercati internazionali"

Clemente Mastella ex ministro e sindaco di Benevento



Al pollice di Casini Casini nell'emiciclo tra i banchi del Pd



La conferenza per la rosa il centrodestra presenta la sua rosa

Al secondo giro è già Mattarella il più votato

Nuovo scrutinio a vuoto: 527 schede bianche, 39 sì al Capo dello Stato. Si scatenano ancora i burloni: consensi ad Al Bano, Baglioni e Siffredi

di Concetto Vecchio

Il bollettino Covid registra 468 morti, gli italiani si preoccupano del caro bollette e il Parlamento italiano vota Rocco Siffredi. Ieri sera ha preso un voto nella corsa per l'elezione alla Presidenza della Repubblica. Voto burlone. Come quelli per Albano, Claudio Baglioni, Nino Frassica, Enrico Ruggeri. La piccola notizia politica è che ne ha presi 39, Sergio Mattarella. Segno che la pancia dei grandi elettori mostra i primi segni di inquietudine. Se va avanti così tra qualche votazione questo malumore potrà diventare una valanga, chissà.

Quando il presidente della Camera Roberto Fico, alle sette di sera, inizia lo spoglio, il Transatlantico sembra come la sala da ballo di un gran hotel dopo una festa. Il vento gelido entra dalle finestre aperte spezzando le illusioni. L'euforia del primo giorno sembra già svanita. Anche Fico legge a tamburo battente i nomi di chi ha preso voti, vuole andare a casa. La giornata non ruota attorno a questo scrutinio, si sa, ma sul tridente Moratti-Nordio-Pera annunciato da Matteo Salvini, dal centrodestra, una rosa che in realtà è un roseto, perché tutti hanno capito che i veri candidati sono altri, Maria Elisabetta Casellati, su tutti, o Pier Ferdinando Casini, in subordine. I capannelli si fanno quindi più fitti e segreti. Le quotazioni di Mario Draghi sono in picchiata. «I senatori grillini non lo voteranno mai», dice un esponente pd che li conosce bene. «Piuttosto votano, nel riparo dell'urna, la Casellati, anche se rappresenta tutto quello che hanno combattuto prima di entrare in Parlamento». Casellati sta in aula e preside la votazione. Aspetta. Non si disunisce. Casini invece parla con tutti. È il decano del Parlamento, sempre eletto dal 1983, trentanove anni fa. È in vena intimista. Ha postato una sua foto in bianco e nero, da giovane a un congresso dc: «La passione politica è la mia vita», ha scritto. Con tanto di cuore e di tricolore. Pier, come lo chiamano tutti, insomma c'è. «Al Colle! Al colle!» gli hanno scritto gli amici, commentando l'immagine. «Grandissimo», non ha contenuto l'entusiasmo il renziano Luciano Nobili. Renzi, si sa, lo ha candidato per primo. «Come la vivo?», chiedono a Pier. «L'importante è salute».

Su una divanetto i senatori a vita Elena Cattaneo, Liliana Segre e Renzo Piano discutono tra loro. Catta-

neo aggiorna i colleghi del borsino del Colle. Architetto Piano, iriti della politica l'annoiano? «Ma no, al contrario sento il peso della consapevolezza civica. È una cosa importante quella che stiamo facendo». Si tengono a braccetto Liliana Segre e Renzo Piano. «Lei è mia sorella», scherza lui. «Quanti anni hai?» gli chiede lei. «84 anni, cara mia».

«Mi ha molto emozionato votare», dice Segre, sopravvissuta ad Auschwitz. «È un privilegio essere qui, se penso a cos'è stata la mia vita». Vorrebbe una Presidente donna? «Il genere non importa. Conta che sia all'altezza».

Tutti sanno benissimo che fino a domani sarà solo un gioco. Il presidente di Italia viva Ettore Rosato spera di farcela prima di sabato, quando si sposa suo figlio. Nel pomeriggio, come una distrazione nella noia, ecco la conferenza stampa dei capi del centrodestra. Matteo Salvini arriva prima di tutti, con la mascherina tricolore, si guarda intorno: «chi manca?» chiede dopo un po'. «Forza Italia!», risponde Lupi. Salvini si attacca al telefono. Antonio Tajani arriva trafelato. Si mettono in posa Salvini, Meloni, Lupi, Toti, Tajani, Brugnaro, Ronzulli. Dopo trent'anni di capi di stato di sinistra è ora che tocchi a noi, dice Salvini. Grande delusione per la rosa di nomi tra i cronisti. È tutto un gioco di scacchi. Del resto questa è, da sempre, la partita più grande di tutte. «Come si fa un Presidente?» si chiedeva Vittorio Gorresio in «Il sésto presidente». Scriveva: «Contrariamente a ciò che taluni ritengono il Presidente non è soltanto il personaggio decorativo che conferisce le onorificenze, accredita e riceve i rappresentanti diplomatici, incarna l'unità nazionale, inaugura le fiere campionarie, accorre sollecito sui luoghi di un disastro. Egli è for-

nito di una tale massa di potere che la posta in gioco di ogni edizione presidenziale ha un valore politico pressoché incomparabile». Quelli del centrodestra escono tutti soddisfatti dalla saletta dei gruppi, il più ilare è Maurizio Lupi, che sulle scale si mette a cantare: «Meno male che Silvio c'è».

«Non avere paura del buio» ha scritto Mattarella, rispondendo alla lettera di una piccola ammiratrice palermitana di sette anni, Emilia. Il buio che avvolge il Palazzo in questa sera di inverno. Il fatto che Mattarella abbia preso più voti di tutti, insieme al magistrato Paolo Maddalena, fa una certa impressione ai pochi rimasti davanti agli schermi tv piazzati davanti all'aula. Le schede bianche sono 527. Mattarella fino all'ultimo è la rete di protezione di un sistema impazzito. Ieri è tornato a Roma e ha diviso il suo tempo tra il Quirinale e la nuova casa. Il suo mandato scade il 3 febbraio. Rimarrà in carica in prorogatio se il nuovo Capo dello Stato non sarà eletto prima? Non si sa.

È sera. Prendono voti Luigi Manconi, Fulvio Abbate, Nicola Gratteri, Massimo Giletti. «Moro» dice a un certo punto Fico. «Moro chi?» dice un deputato alzando lo sguardo dal telefonino. Anche Aldo Moro ieri ha preso un voto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“A marzo 12 mila positivi al giorno” La previsione degli esperti Usa

La proiezione dell'Ihme di Washington che alcune settimane fa ha previsto i 350-400 morti di questo mese Ieri 186 mila nuovi casi, il saldo è positivo grazie ai 206 mila guariti. “Ora però non abbassiamo la guardia”

di Michele Bocci

I segnali positivi ci sono ma non è il momento di rilassarsi. Almeno per un altro mese, in tanti si infetteranno e quindi per un periodo più lungo entreranno persone in ospedale e ci saranno decessi. Poi, finalmente, già a marzo l'ondata provocata da Omicron, che ha avuto numeri enormi, mai visti prima, sarà passata, tanto che il primo del mese i positivi potrebbero essere circa 12 mila. La Pasqua, che cade a metà aprile, si annuncia serena.

A dirlo sono i dati di vari osservatori. Intanto quelli di Ihme, l'Istituto dell'Università di Washington che è stato finanziato dalla Fondazione Gates e che già alcune settimane fa aveva previsto il numero attuale dei morti in Italia, tra i 350 e i 400 al giorno. La curva delle infezioni ha già imboccato la discesa e “toccherà terra” tra marzo, quando appunto i casi saranno circa 12 mila al giorno, e aprile, quando si arriverà a 1.800. Ma anche secondo le stime di Roberto Battiston, docente di Fisica all'Università di Trento e coordinatore dell'Osservatorio epidemiologico dello stesso ateneo, i casi sono destinati a scendere a breve. Intanto

ieri «i nuovi positivi sono stati 186 mila ma le persone che hanno concluso l'isolamento sono state 206 mila. Per il secondo giorno consecutivo, quindi, il totale degli infetti sta scendendo, anche se di poco. Questo significa che il picco è passato. È ragionevole indicare marzo come il mese del superamento di Omicron, se la curva scende velocemente come è salita». È interessante osservare le Regioni. «Ce ne sono alcune grandi che scendono, come la Campania, la Puglia, la Toscana, il

Piemonte e soprattutto la Lombardia — dice Battiston — Sono circa 12 giorni che la regione italiana con più abitanti osserva una diminuzione dei casi, ridotti del 25%. A questo ritmo a metà febbraio sarà in una buona situazione. Le altre la seguiranno». Battiston spiega come l'Rt sia sotto 1 in molte regioni «ma non dobbiamo stupirci se per un po' avremo molti nuovi contagi e ricoverati. C'è ancora un'enorme quantità di infetti, quasi 2,7 milioni, e il virus è presentissimo».

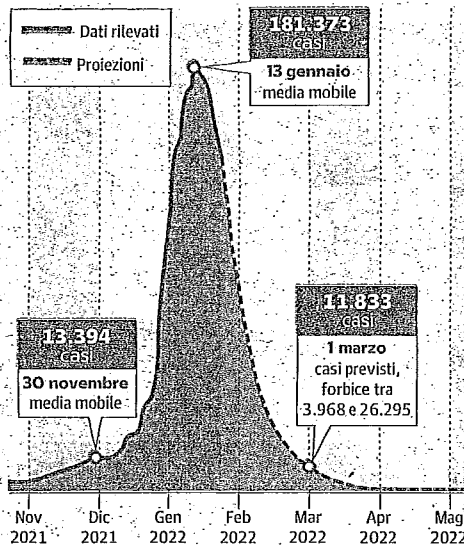
Si aggancia proprio a questo aspetto il ragionamento dell'epidemiologo dell'Università di Milano Carlo La Vecchia. «Attenzione — dice — a marzo senza dubbio andremo bene ma per un mese dobbiamo stare molto attenti, ci sono tantissime persone in ospedale. Tutti possono ancora contagiarsi e quindi bisogna comportarsi con cautela». Le strutture sanitarie a febbraio avranno molti pazienti, «medici e infermieri dovranno ancora affrontare una situazione difficile e sono molto stanchi. È vero che siamo stufi e abbiamo voglia della nostra vita di prima, ma è abbastanza poco furbo prendersi la malattia adesso, alla fine, quando magari tra un mese non la prenderemmo più».

La prospettiva è buona ma la cautela è ancora necessaria. «Del resto la prudenza ha già pagato. Omicron è super contagiosa, l'hanno presa o la prenderanno il 60% degli italiani, ma è stato importante diluirla, avere cioè misure, come il Green Pass, che ne hanno ritardato la crescita — dice sempre La Vecchia — E comunque non è ancora chiaro quanto stia ancora circolando Delta, una variante molto violenta con i non vaccinati».

Secondo Lorenzo Monasta, epidemiologo del Burlo Garofolo di Trieste, che collabora con Ihme, «la discesa della curva forse è arrivata pure un po' in anticipo rispetto alle prime proiezioni. Ihme dice addirittura che è il momento di ridurre le misure restrittive, perché Omicron buca lo stesso il vaccino e i tracciamenti sono saltati. La situazione però a mio avviso è ancora preoccupante; visto che abbiamo i servizi sanitari molto impegnati. La Pasqua sarà buona ma bisogna arrivarci in sicurezza».

La curva dei contagi giornalieri in Italia

(dati quotidiani sono corretti facendo la media mobile dei giorni precedenti e successivi, così da avere una curva omogenea)



Fonte: IHME, INSTITUTE FOR HEALTH METRICS AND EVALUATION, UNIVERSITÀ DI WASHINGTON

In coda

La fila per fare il tampone per il Covid al policlinico Ca' Granda di Milano

468

Le vittime

Quello di ieri è il dato più alto della quarta ondata ma è condizionato dai riconteggi. Sicilia, Campania, Veneto e Umbria hanno fatto sapere che alcuni decessi, 186 in tutto, sono avvenuti nei giorni scorsi ma non erano stati registrati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La richiesta delle Regioni

“Basta tamponi Anche a scuola in isolamento solo chi ha sintomi”

di Alessandra Ziniti

ROMA — Basta tamponi, basta quarantene a raffica nelle scuole, basta didattica a distanza per tutti e soprattutto basta restrizioni per chi è vaccinato, adulto o bambino che sia. I governatori italiani hanno deciso di premere l'acceleratore su quello che definiscono «il percorso di normalizzazione», fino all'azzardo nelle scuole oggi sommerse da un groviglio di regole inapplicabili: isolamento a casa solo per i sintomatici, tutti gli altri vadano regolarmente a classe senza bisogno di testarsi a ogni giro di autosorveglianza. Dunque, meglio mandare in classe un possibile positivo asintomatico che

tenere a casa per ripetuti periodi di Dad alunni che stanno bene solo perché contatti di casi positivi.

«Le attività scolastiche non vanno sostituite dalla Dad quando bambini e ragazzi sono vaccinati e non ci sono sintomi. Su questo c'è bisogno di un intervento chiaro a tutela delle famiglie e della scuola. Si può combattere il Covid e semplificare la vita delle persone con regole chiare», dice il governatore del Lazio Nicola Zingaretti.

Tutte d'accordo le Regioni, anche nell'urgenza di una risposta da parte del governo, bloccato nella palude della corsa al Quirinale. Rinvitata di una settimana la Conferenza Stato-Regioni, i governatori hanno deciso comunque di mettere per iscritto

le loro richieste inviando al governo una paginetta con sette proposte con l'obiettivo di semplificare la selva di regole concentrando le restrizioni solo su chi non si è vaccinato.

Le scuole innanzitutto: il sistema attuale di sorveglianza, secondo i governatori, è assolutamente ingestibile, a cominciare dal *contact tracing*. Se non funziona, meglio sospenderlo mantenendo solo il regime di autosorveglianza, così come avviene fuori dalle aule. Dunque, se in classe si verificano casi di positività, chi non ha sintomi continua ad andare regolarmente a lezione, in isolamento solo i sintomatici.

Insomma, vaccino e sintomi dovranno essere gli unici criteri a regolare la vita quotidiana in un'Italia

senza più zone. Così chiedono i governatori unanimi nel dire che ormai il sistema dei colori per le aree a rischio è superato, come il conteggio delle ospedalizzazioni senza distinguere fra i ricoverati per Covid e con Covid. E anche il *contact tracing* per chi non ha sintomi è da azzerare, «un inutile dispendio di energie e risorse».

«Sono i caposaldi di una piattaforma imprescindibile per il futuro confronto fra l'esecutivo e le Regioni», dice Massimiliano Fedriga. Ma le Regioni vanno oltre e chiedono anche la riduzione delle misure di isolamento dei lavoratori dei servizi essenziali a 3 giorni dall'inizio dei sintomi e ulteriori 3 giorni di obbligo di mascherina Ffp2.

*Nella lettera
al governo la richiesta
di restrizioni solo
per i non vaccinati
E Green Pass
aggiornato per
i turisti stranieri*

L'altra urgenza riguarda il turismo: i governatori denunciano che la riduzione della validità del Green Pass a 6 mesi è un grosso ostacolo alla presenza di turisti stranieri che si ritrovano con una certificazione verde valida nei Paesi di origine (dove la durata è di almeno 9 mesi) e scaduta in Italia dove non possono prendere mezzi di trasporto, accedere a bar, ristoranti, alberghi e musei. La proposta è quella di accettarla prevedendo per loro i tamponi.

E, ancora, in prospettiva, l'abolizione del numero chiuso a Medicina. «Abbiamo una posizione univoca — spiega il presidente della Toscana, Eugenio Giani — mancano i medici nei nostri ospedali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

I Savoia fanno causa "Lo Stato restituisca i gioielli di famiglia"

di Francesco De Leo

Il principe Vittorio Emanuele e le principesse Maria Gabriella, Maria Pia e Maria Beatrice, i quattro figli ed eredi di Umberto II, citeranno in giudizio tra poco più di una settimana la presidenza del Consiglio, il ministero dell'Economia e la Banca d'Italia per la restituzione delle "gioie della Corona", custodite da 75 anni nella sagrestia di Banca d'Italia. «Le abbiamo provate



L'ultima regina
Maria José del Belgio, moglie di Umberto II di Savoia e ultima regina d'Italia

La scheda

I preziosi
È una legge del 1850 a definire la "dotazione" di gioielli del re. Questi beni nel '46 sono tornati allo Stato, che doveva dare loro una destinazione definitiva

La consegna
Dopo la caduta della monarchia, fu Umberto II in persona ad affidare le "gioie della Corona" a Luigi Einaudi perché "fossero consegnate poi a chi di diritto"

La data

1946

La custodia
I gioielli sono in un caveau della Banca d'Italia dal 5 giugno 1946, tre giorni dopo il referendum

tutte», dice l'avvocato Sergio Orlandi, legale di Casa Savoia, «ma il tentativo di mediazione è stato infruttuoso. Si è presentato all'incontro solo il rappresentante della Banca d'Italia. La presidenza del Consiglio e il ministero dell'Economia in una lettera, che mi è stata mostrata, asseriscono che la proprietà dei preziosi è dello Stato». Per l'avvocato Orlandi, invece, «sono beni della famiglia che devono essere restituiti ai legittimi proprietari, e lo dimostreremo citando in giudizio lo Stato».

Ma cosa sono le "gioie della Corona"? Trovano origine nell'articolo 19 dello Statuto albertino del 4 marzo 1848, in esecuzione del quale è emanata la Regia legge 16 marzo 1850, n. 1004, concernente: "Dotazione del Re e condizioni di godimento dei beni costituenti la dotazione della Corona". A questa legge, probabilmente, si affiderà l'avvocatura dello Stato, visto che all'articolo 1 si parla di "dotazione" (non di "proprietà", dunque) «di cui il Re dovrà godere durante il suo regno».

Più avanti nel tempo, dopo l'assassinio di re Umberto I, la sua consorte regina Margherita, che quei preziosi aveva avuto in dono dal re, decise di consegnarli a sua nuora, la regina Elena. All'atto della caduta della monarchia, tutti i beni rientrarono nella disponibilità dell'amministrazione delle Finanze. Furono in parte assegnati alla dotazione del presidente della Repubblica. La parte restante, tra cui le gioie della Corona, appunto, fu invece assegnata al ministero delle Finanze perché provvedesse alla destinazione definitiva dei beni medesimi. Che però non è mai avvenuta.

Che valore hanno? «Sono senz'altro di inestimabile valore, i gioielli di provenienza reale hanno ormai raggiunto quotazioni stellari, basti vedere le recentissime aste», dice Imelde Corelli Grappadelli, designer d'arte e scultrice orafa. Gianni Bulgari quei gioielli li ha visti in

Fu Umberto II a darli a Einaudi dopo la caduta della monarchia

un'ispezione nel 1976, e al telefono dice: «Ricordo la mia delusione e di aver detto: possibile che il tesoro della Corona sia questo?».

Perché sono in Banca d'Italia? Re Umberto II affidò le gioie a Luigi Einaudi perché fossero «consegnate poi a chi di diritto». L'allora governatore della Banca d'Italia colse in quelle parole la dimostrazione di molto scrupolo, «in quanto», scriverà nei suoi diari, «potrebbe ritenersi che le gioie spettano non al demanio dello Stato, ma alla Famiglia Reale».

Oggi la figlia del Re gentiluomo, Maria Gabriella, «è stupita», fa sapere lo storico Aldo Mola. «Pensi che non ha mai neanche potuto vederli, quei gioielli, malgrado le sue più che comprensibili richieste a Banca d'Italia». I preziosi — una quindicina di gioielli ricchi di brillanti, perle e diamanti — sono racchiusi in un astuccio in pelle nera con chiusura a chiave delle dimensioni di cm. 39x31x20, rivestito di carta catramata e sigillato. Il saggista Giovanni Artieri, nel suo *Cronaca del Regno d'Italia*, scrive che Einaudi nel corso della consegna avrebbe detto: «Ma perché non se li porta via? È tutta roba sua». Non ci resta che aspettare ancora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Il rapporto del Fmi

Energia e inflazione frenano il Pil

“L'Italia cresce meno del previsto”

di Valentina Conte

ROMA — L'economia globale rallenta e il Fondo monetario rivede tutte le stime. L'Italia crescerà meno del previsto quest'anno, come pure diceva Bankitalia qualche giorno fa, con un Pil al +3,8% anziché al +4,2%. Ma andrà meglio nel 2023: +2,2% anziché +1,6%.

A pesare per tutti la nuova fiammata della pandemia, l'imbutto nelle catene degli approvvigionamenti, l'inflazione con i prezzi energetici alle stelle, le tensioni geopolitiche. A pagare di più, a livello mondo, sono Stati Uniti e Cina con un Pil al ribasso di 1,2 punti e 8 decimi, rispettivamente (+4 e +4,8%). Doppiati dall'India che vola al +9% e migliora, unico Paese, di mezzo punto le precedenti pre-

visioni di ottobre.

La frenata è evidente, così le sue cause. «Omicron peserà sul primo trimestre di quest'anno, ma i suoi effetti svaniranno dal secondo trimestre», si augura la vicepresidente del Fmi Gita Gopinath. «L'inflazione rimarrà invece elevata nel breve periodo — al 3,9% nelle economie avanzate e al 5,5 in quelle emergenti — ma nel medio termine rallenterà». Ecco perché Gopinath si augura che «l'aumento dei tassi di interesse avvenga in modo ordinato e che la Fed comunichi chiaramente le sue mosse per ridurre le possibili tensioni sui mer-

cati». L'aumento dei tassi per sconfiggere una fiammata inflattiva che viene ancora considerata contingente rischia di compromettere la ripresa in atto, seppur ammaccata. E di alzare il costo del debito post-pandemico che è a livelli record e costituisce «una minaccia per i mesi e anni a venire».

Gopinath ricorda le fragilità di un mondo ancora in sofferenza: 5,5 milioni di vittime Covid, perdite per la pandemia a 13.800 miliardi di dollari fino al 2024, 70 milioni di poveri assoluti in più nel 2021 rispetto al pre-virus. «Il possibile conflitto tra Russia e Ucraina ri-

I numeri**+3,9**

Eurozona
Crescita più lenta dello 0,4%, ma la Germania frena dello 0,8%, la Spagna dello 0,6, Francia e Italia dello 0,4, in media Ue

+4

Stati Uniti
Crescita fiacca anche per gli Usa (-1,2%) e Cina (-0,8) al 4,8%. Vola invece l'India con un Pil 2022 al +9%, mezzo punto in più delle stime

schia poi di far aumentare ancora i prezzi dell'energia», aggiunge. Una prospettiva deleteria.

L'area euro quest'anno crescerà del 3,9%, dice il World Economic Outlook dell'Fmi (-0,4). La Germania chiuderà a +3,8% al pari dell'Italia, scivolando più di tutti (-0,8). Segue la Francia a +3,5% (-0,4), bene la Spagna sia quest'anno a +5,8% (-0,6) che il prossimo a +3,8% (-1,2). Fuori dall'Eurozona, il Regno Unito va forte (+4,7%) e si conferma per il secondo anno consecutivo il Paese a crescita più veloce nel G7. Chi prima esce dalle restrizioni pandemiche meglio e più velocemente recupera. Ecco perché l'Fmi chiede di accelerare con i vaccini, visto che solo il 4% dei Paesi a basso reddito è vaccinato, contro il 70% del resto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 gennaio 2022, n. 2

Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione. 4

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2021, n. 2001

Sperimentazione di percorsi di Open Innovation per la definizione di misure a favore dei giovani e delle giovani pugliesi. Approvazione schema di accordo con l'Università 3569

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2021, n. 2006

Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Grecia - Italia 2014/2020. Progetto “SPARC - Creativity Hubs for Sustainable Development through the Valorization of Cultural Heritage Assets”, approvato con DGR n. 1309 del 18/07/2018. Variazione di bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. 3582

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2021, n. 2007

Iscrizione somme vincolate per STP e allineamento valori Mobilità Sanitaria per l'anno 2021. Variazione al bilancio di previsione per l'e.f. 2021 ai sensi del D.Lgs. 118/2011. 3591

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2021, n. 2008

D.P.G.R. 12 novembre 2021, n. 406: Estinzione della Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali. Variazione del bilancio di previsione - e.f. 2021. 3597

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2021, n. 2010

D.P.G.R. 12 novembre 2021, n. 408: Estinzione della Comunità Montana della Murgia Barese Nord Ovest. Variazione del bilancio di previsione - e.f. 2021. 3605

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2021, n. 2011

Approvazione nuovi modelli di distinte contabili riepilogative (dcr) per la rendicontazione del servizio farmaceutico espletato dalle farmacie convenzionate pubbliche e private. 3613

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2021, n. 2198

Intesa Stato Regione n. 131 del 06.08.2020. rep. Atti 127/CSR concernente il Piano nazionale per la prevenzione (PNP) 2020-2025. Approvazione del documento programmatico “Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025”..... 3624

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 dicembre 2021, n. 2257

Proposta di individuazione delle strutture per le quali avviare il percorso di costituzione e riconoscimento quali Istituto di Ricovero Cura a Carattere Scientifico (IRCSS), ai sensi del D.lgs. del 16/10/2003 n. 288 - Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Foggia, presso Ospedale Davanzo 3979